N. 108 — Venerdì 19 Aprile — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 19 Aprile — N. 108

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Frassio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 48 24 8 — 32 16 3
Per cambiamenti, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze pubblicate Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il nuovo progetto sull'abolizione dei dazi sui farinacei.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,20:

E' noto che l'on. Wollemborg ha fatto compilare un prospetto che valga a dare un'idea degli effetti che produrrebbe l'abolizione sui farinacei nei 270 e più Comuni che dovrebbero attuarla, e del carico che dovrebbe addossarsi il Governo per ciascun Comune sul fondo di reintegrazione. Ho potuto dare un'occhiata rapidissima a questo prospetto e ve ne comunico qualche ragguaglio.

Si è calcolato anzitutto ciò che rende attualmente il dazio consumo, e si è dedotto dal totale il provento del dazio sui farinacei.

A compensare la perdita si è conteggiato: 1.o la diminuzione delle spese di riscossione; 2.o la diminuzione del canone governativo; 3.o il maggior provento della sovrimposta qualora fosse portata almeno al 60 0/0; 4.o il maggior provento della tassa esercizi rivendita, qualora fosse portata al 40 0/0 di ciò che il Comune paga per ricchezza mobile; tabella *D, C*; 5.o la riduzione della spesa facoltativa nella misura di almeno il 5 0/0.

Quello che manca ancora a compensare la perdita sarebbe pagato dal fondo di reintegrazione, qualunque fosse l'ammontare della somma.

Ai Comuni che già pagano di sovrimposta più del 91 0/0 o più del 40 0/0 della ricchezza mobile per tassa di esercizi e rivendita non si domanderebbe alcun aumento di tributo, ma si darebbe un maggior contributo a compenso della perdita dei farinacei.

Ecco un esempio pratico. Supponete il Comune X: dazio sui farinacei, 100 mila lire. Mettete 5000 lire fra diminuzione del canone e diminuzione di spese di riscossioni, 4000 in più di sovrimposta (ben inteso a patto che non salga già al 60 0/0, 2000 in più dalla tassa di esercizio o rivendita, e 2000 in meno per riduzione di spese facoltative: e quindi un totale di 14 mila lire; quel Comune avrebbe diritto a 86 mila lire sul fondo di reintegrazione. Tra Comune e Comune sono chiari enormi, secondochè è maggiore o minore la sovrimposta, maggiore o minore il provento dei dazi sui farinacei.

E' fuori di dubbio che da questo prospetto appare che qualora il disegno di legge fosse accolto, i Comuni non potrebbero in nessun caso gridare alla rovina, dal momento che tutto lo sbilancio provenisse dalla riforma, salvo i piccoli aumenti d'imposta di cui vi ho parlato, sarebbe saldato dal tesoro dello Stato.

E' desiderabile che il prospetto sia pubblicato il più presto possibile, affinchè ognuno possa attentamente studiarlo.

s.

Le dimissioni del ministro Picardi.

Zanardelli assume l'« interim » del Ministero dell'agricoltura e commercio

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20.5:

Da parecchi giorni circolava insistentemente la voce che Picardi, continuando a trovarsi poco bene in salute, si era deciso a presentare le sue dimissioni.

Ultimamente si era recato a Torre del Greco per rinfrancarsi la salute, ma evidentemente nè anche il riposo gli ha efficacemente giovato, perchè ieri presentò ufficialmente a Zanardelli le sue dimissioni.

Alla firma di stamane in Quirinale, Zanardelli ne informò il Re facendogli osservare che essendo realmente causato da motivi di salute non era il caso di insistere presso Picardi perchè le ritirasse. Il Re mostrandosene assai spiacente lasciò arbitro l'on. Zanardelli di provvedere alla sostituzione, come credeva opportuno.

Zanardelli sottopose quindi la questione al Consiglio dei ministri, il quale decise che egli stesso assumesse l'*interim* dell'agricoltura e commercio, o non pare che la nomina del titolare di quel dicastero si farà prima della riapertura della Camera, poichè già si annunzia che Zanardelli manifestò il proposito di presentare alcuni progetti di legislazione del lavoro.

Credo inutile farvi notare che le dimissioni di Picardi, non essendo causate da alcuna ragione politica, non mutano affatto la situazione attuale del Ministero, nè possono avere alcuna seria conseguenza, tanto più che il ricordo ancora benissimo che il Picardi era entrato nel Ministero per compiacere a Zanardelli, essendosi assolutamente rifiutato a succedere al portafoglio dell'industria e commercio.

Anche la *Tribuna* dice stamane che la risoluzione di Picardi di dimettersi risale a parecchie settimane e non ha nessuna causa di indole politica. Il Picardi che era già di salute malferma quando si formò il Ministero, lo divenne anche maggiormente per il lavoro a cui si sottopose. Cedendo alle preghiere di Zanardelli ritardò l'annunzio delle dimissioni nella speranza che il riposo e il clima napoletano le rimettessero.

Il *Fanfulla* si domanda se le dimissioni di Picardi seguiranno il principio o la fine del Ministero.

Gli altri giornali le annunciano senza commenti. Ma, vi ripeto, l'opinione prevalente in questi scarsi circoli è che le dimissioni siano assolutamente estranee alla politica, sapendosi che Picardi era realmente malandato e conoscendosi i suoi rapporti cordialissimi con Zanardelli, Giolitti e Prinetti; tanto è vero che il Ministero si è formato in lunghe adunanze tenute in casa sua.

Il Consiglio dei ministri.

Nessun voto politico?

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

L'odierno Consiglio dei ministri è durato dalle 17 alle 19: mancavano Picardi, dimissionario, Di Broglio, alquanto indisposto per un raffreddore, e San Martino che è ancora a Torino.

Per prima cosa si trattò dello sciopero di Genova e Giolitti riferì le informazioni raccolte nella sua fermata a Genova, le quali, disse, lasciavano prevedere una prossima pacifica soluzione. Quindi Zanardelli invitò il Governo a decidere circa le dimissioni di Picardi e si decise di dare l'*interim* a Zanardelli. Poscia il Consiglio si occupò lungamente del progetto finanziario: i ministri concordemente convennero nella necessità di portare e accettare quelle modificazioni che, senza alterarne il concetto sostanziale, valessero a facilitarne l'approvazione e l'attuazione. Il Consiglio si occupò anche dei lavori da sottoporre al Senato. Zanardelli comunicò pure le dimissioni date dal sottosegretario Alfredo Baccelli, ma il Consiglio, apprezzandone la correttezza, deliberò di invitarlo a rimanere. Anzi mi risulta che lo stesso Zanardelli comunicò al Baccelli subito dopo il Consiglio tale decisione, dicendogli che era lieto di averlo a collaboratore.

Secondo l'*Agenzia Italiana* il Ministero non provocherà voto politico nei primi giorni della ripresa dei lavori parlamentari: esso si adopererà solo perchè la discussione dei bilanci sia terminata per assicurare il regolare andamento all'Amministrazione onde evitare l'esercizio provvisorio e perchè vengano definite le questioni più urgenti, e specialmente quella delle spese per la marina e la riforma tributaria.

Movimento prefettizio.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

Con regi decreti in data d'oggi si è fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Martelli Giovanni, prefetto a Porto Maurizio, è collocato in aspettativa per motivi di servizio; Maccaferri Ulisse, è trasferito da Teramo a Porto Maurizio; Flauti Vincenzo, da Udine a Teramo; Doneddu Ardoino Raffaele, da Cremona a Udine; Bolis Filippo, da Mantova a Cremona; Vittorelli Jacopo, da Rovigo a Mantova; Venturi Emilio, da Macerata a Rovigo; Borselli Augusto, da Brescia a Macerata; Cova Angelo, dalla disponibilità è richiamato in servizio e destinato a Brescia; Nanni Seta Ferdinando, da Bari è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Caracciolo di Sarno Emilio, dall'aspettativa è richiamato in servizio e destinato a Bari; Veyrat Pietro, da Cagliari è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Tottoli Lorenzo, da Padova a Cagliari; Savio Pietro, dalla disponibilità è richiamato in servizio e destinato a Padova.

Movimento diplomatico.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

Il Re ha firmato i decreti relativi al seguente movimento diplomatico. Il barone Fava, ambasciatore a Washington e il conte Orfini, ministro a Tokio, sono collocati a disposizione; il marchese Malaspina, ministro a Buenos Aires, è nominato ambasciatore a Washington; il conte Calvi già consigliere di Legazione a Pietroburgo e recentemente nominato ministro, è destinato a Copenaghen; Silvestrelli è nominato ministro a Sofia. Il consigliere di Legazione Bottaro-Costa e Giulio Malegari da Londra e Berlino, sono rispettivamente inviati con credenziali di ministro a Buenos Aires e Tokio. Il principe Frioni Carlati, prima segretario di Legazione a Madrid è inviato con credenziali di ministro a Rio Janeiro. Il consigliere di Legazione Enrico Ferrara Dentice da Copenaghen a Madrid. I primi segretari, marchese Imperiali e Francavilla da Bruxelles a Berlino; Cucchi-Bonaso, da disposizione a Bucarest. Il conte Vinci, da disposizione a Londra; Baroli da Bucarest a Lisbona; il conte Ranuzzi-Segni, da disposizione a Copenaghen; il conte Sallier Delatour, da Lisbona a Bruxelles; il conte Quarto Belgioso, da Londra a Pietroburgo.

Assegni vitalizi a otto maestri benemeriti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,35:

I provveditori agli studi sono stati invitati dal Ministero della pubblica istruzione ad inviare il nome e la qualità dei candidati agli otto assegni vitalizi, quattro a favore di maestri e quattro di maestre, più singolarmente benemeriti dell'educazione popolare. Ogni Consiglio scolastico segnalerà soltanto un maestro e una maestra fra quelli che, avendo non meno di un trentennio di insegnamento nelle pubbliche scuole elementari, sono tuttora in esercizio attivo nelle scuole, e meritano di essere preferiti agli altri colleghi della provincia.

Per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,5:

L'ispettore generale dell'esercizio delle ferrovie, comm. Ottolenghi, ha presentato a Giusso la relazione sulla visita fatta per la Cuneo-Nizza. Quindi è ripartito verso il confine per disporre l'impianto dell'Ufficio, tanto del tratto verso Ventimiglia, quanto per quello eventuale che deve convergere verso Nizza.

Oggi il signor Perrousa, uno dei delegati francesi, ha conferito nuovamente in proposito con Giusso.

Per la Voghera-Rivanazzano.

Roma, 18, ore 20,5. — Al Ministero dei lavori pubblici è giunta una domanda di concessione della ferrovia Voghera-Rivanazzano, e per un sussidio di L. 5080 per chilometro, per 70 anni. La nuova linea è lunga 30 chilometri.

La Commissione pel Codice di procedura penale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Nel pomeriggio, sotto la presidenza di Cocco-Ortu, si è riunita la Commissione che esamina il progetto di Codice di procedura penale. Erano presenti Pessina, Bruna, Lucchini, Nocito e il procuratore del re Vacca. La Sotto-commissione si è posta alacremente all'opera col proposito forma di presentare al più presto possibile il testo del progetto.

Il Concistoro pubblico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,20:

Quest'anno il Concistoro pubblico ha assunto un carattere veramente eccezionale. In Vaticano non c'è mai stata una simile richiesta di biglietti per assistervi; soprattutto da parte dei numerosi forestieri che ancora sono qui rimasti, e che gremiscono gli alberghi. Fin dalle prime ore di stamattina numerosissimo carrozzo, regolate dalle guardie municipali, si dirigevano al Palazzo Apostolico, recandovi gli invitati.

Per essi erano stati disposti dei recinti nella sala regia e nelle loggie, onde assistere al passaggio del Sommo Pontefice e della sua Corte.

Nella cappella Sistina prese posto, nella apposita tribuna, il Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano di Malta, conte Fieschi di Santa Croce, con parecchi cavalieri dello stesso Ordine. Nelle tribune, a destra del trono pontificio, assisteva il Corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, in alta uniforme e al completo; notai pure vario dame del Corpo diplomatico. Nella tribuna di rimpetto avevano preso posto il patriziato e la nobiltà romana; notati il principe e la principessa Massimo, il conte Soderini, i Serlupi, i Carpegna, ecc.

Dietro le panche, sempre nella grande sala, a destra e a sinistra furono collocate molte signore e parecchi signori, sia italiani che stranieri, ecclesiastici ed alunni dei varii seminari. Al di là dei banchi destinati ai cardinali, a dritta e a manca del trono pontificio, assistevano molti arcivescovi, vescovi e prelati della Curia romana. Infine, in posti destinati assistevano i parenti, gli amici dei novelli cardinali e le rappresentanze diocesane.

Alle 9,30, tutti i nuovi neo-cardinali si recarono nella cappella Paolina, ove i cantori pontifici eseguirono appositi mottetti; ivi, alla presenza del cardinale Casali del Drago, nuovo camerlengo del Sacro Collegio, dei cardinali capi d'Ordine, e del camerlengo e vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, i novelli porporati prestarono il solenne giuramento.

Intanto il Papa, verso le 11, preceduto da un picchetto di guardie nobili e dal Sacro Collegio, rivestito del manto papale messo con in capo la mitra preziosa, in sedia gestatoria traversò le loggie, la sala regia, quella del Concistoro, recandosi nella cappella Sistina, in mezzo agli applausi e alle grida di ovviva degli astanti.

Il Papa, che aveva vicino il dottor Lapponi, era di florido aspetto, relativamente ai suoi 91 anno compiuti.

Assunti i paramenti sacri, andò ad assidersi sul trono. Tutti i cardinali fecero atto di obbedienza al Pontefice, mentre i cantori intercalavano i mottetti di circostanza. I novelli porporati, introdotti dai cardinali diaconi o da altri 14 cardinali, si presentarono al trono papale, baciando il piede e la mano al Santo Padre, col quale scambiarono il rituale amplesso, dopo l'imposizione del cappello cardinalizio.

Abbracciati quindi dai colleghi cardinali presentatori, furono da questi accompagnati ai posti loro assegnati.

Dopo ciò il Papa impartì la benedizione, e in sedia gestatoria si recò a deporre gli abiti per intervenire all'altro Concistoro segreto nella cappella Paolina, ove si recarono processionalmente i cardinali cantando il *Te Deum*.

Nel Concistoro segreto il Papa *chiuse la bocca* con le solite formalità del rito ai nuovi cardinali, e quindi procedette alla nomina di alcuni altri arcivescovi e vescovi.

La guardia palatina faceva il servizio d'onore; nelle tribune il servizio era fatto dai camerieri segreti di Spada e Cappa e dai bussolanti.

Oggi stesso il Papa ha assegnato ai nuovi cardinali le Congregazioni rimaste vacanti per la morte dei titolari.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20.20:

Stamane il cardinale Rampolla offrì un pranzo ai nuovi porporati e ai nuovi nunzii nominati nel Concistoro odierno, che erano trentacinque e quasi tutti stranieri.

In difesa del partito cattolico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20.15:

L'*Osservatore Romano*, commentando la sentenza della Cassazione nel ricorso della *Patria* di Ancona, chiede un ugual trattamento per quei giornali che ingiuriano quotidianamente il partito cattolico.

Un'inchiesta municipale a Roma.

Roma, 18, ore 20,10. — In seguito a denunzie anonime, il sindaco di Roma nominò una Commissione, presieduta da Gallutti, con l'incarico di appurare i fatti e le responsabilità nel preteso sperpero di circa 80,000 lire, che si dice sia avvenuto nell'eseguire i lavori del cimitero.

Nessuna conversione della Rendita.

Roma, 18, ore 20,40. — Alla Banca d'Italia dicono assolutamente inventata la notizia che Stringher si recò a Parigi e Londra per preparare il terreno per un'eventuale conversione della Rendita.

Il cordone all'Ordine dalla Regina madre

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

La Regina madre ha ricevuto oggi il colonnello di artiglieria Allason, il stanza a Torino.

Come furono uccisi due italiani a Pretoria.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

A proposito dei dispacci che annunziano con particolari la fucilazione avvenuta a Pretoria dei prigionieri italiani Vittorio e Giuseppe Ramella, e Gagliardi, dal rapporto del console italiano a Pretoria, giunto al Ministero degli esteri, risulta che i due Ramella furono fatti prigionieri di guerra dagli inglesi. I due disgraziati tentarono di fuggire dalle carceri di Pretoria, ma mentre fuggivano fu fatto loro fuoco addosso dalle sentinelle delle carceri e i due furono uccisi.

Per l'osservanza delle leggi forestali.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Con una odierna circolare il sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha richiamato l'attenzione delle Autorità competenti sull'opportunità di una più giusta e ragionevole applicazione della legge forestale. Lo scopo precipuo della circolare è di evitare inutili rigori per lievissime contravvenzioni, mentre con maggiore larghezza si concedono spesso svincoli veramente dannosi al regime boschivo; di evitare rigori in cose di verun conto e che solo inaspriscono chi generalmente osserva le leggi, e di fare applicare le disposizioni regolamentari con giusto e con sano criterio, conformemente ai veri loro fini.

La circolare termina dicendo che giova sperare che anche per le disposizioni disciplinari comminate, in caso di inosservanza non mancherà i buoni effetti pratici da tanto tempo e da tante parti giustamente invocati.

Una grave diceria smentita.

Roma, 18, ore 20,15. — Al Ministero della marina si dichiara insussistente la notizia telegrafata da Spezia ad un giornale, che alla partenza da Tuone della squadra siano stati dichiarati disertori 60 marinai. Effettivamente mancarono all'appello solo 3 su 5085, chè tale era il totale della forza imbarcata sulle nostre navi.

Decorazioni del presidente della Repubblica ad ufficiali della marina italiana.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,45:

I seguenti ufficiali della nostra marina, appartenenti alla squadra che andò a Tolone sono stati nominati ufficiali della Legion d'onore: Squarcina, Laura, Malinari, Gardella, Greco, Leverani, Castaldo.

Vennero nominati cavalieri: Frank, Marchini, Bonomi, Del Panza, Tola, Proto, Canessa, Sacco, Cocozza, Grassi.

Agli ufficiali della squadra italiana che già erano decorati della Legion d'onore il presidente della Repubblica francese conferì i seguenti Ordini: I capitani di vascello Bianco e Serra furono nominati commendatori del Cambodge; i capitani di fregata Gerra e Corri furono nominati commendatori dell'Annam; il tenente di vascello Pellour fu nominato ufficiale del Cambodge.

Un telegramma da New York augurante alla marina italiana.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,45:

Il comandante Lavarello, della *Città di Torino*, ha spedito da New York, al ministro della marina, il seguente telegramma: « Gli italiani, riuniti a bordo della *Città di Torino* della Compagnia *La Veloce*, inneggiano al trionfo della marina italiana, auspicando il patriottico appoggio del Governo. »

GLI AVVENIMENTI CINESI

Altri particolari sull'incendio del palazzo dell'imperatrice a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 18 ore 18,25:

Eccovi qualche particolare sull'incendio del palazzo dell'imperatrice a Pechino. Il fuoco scoppiò nell'appartamento del maggiore Larenstein, il quale si trovava assente, e si diffuse con tale rapidità da rendere evidente l'opera di un incendiario e confermare del sospetto che subito si ebbe. Andò distrutta anche la casa costruita appositamente per resistere al fuoco, e che era occupata da Waldersee, il quale venne salvato con grandi difficoltà a traverso una finestra. Nei tentativi di salvataggio il generale Schwarzoff, il quale era già riuscito ad uscire in salvo, perdette la vita.

***

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 18,25:

Il *Wolf Bureau* riceve da Pechino: « Non si ha ormai più alcuna speranza che Schwarzoff vi sia salvato. Il suo corpo non si è ritrovato. Probabilmente è completamente carbonizzato. Si è constatato pure che finora Schwarzoff è la sola vittima. Mediante il valido aiuto dei francesi, l'incendio fu limitato a due cortili, i cui edifizi vennero distrutti. Gli archivi sono salvi. Waldersee sta benissimo. Oltre alla sua abitazione rimasero distrutte quelle di sei altri ufficiali.

Il generale Schwarzoff era ancor giovane: luogotenente nella guerra del 1870 si meritò la croce di ferro. Fece poi una rapida carriera, già addetto militare a Parigi, membro della Conferenza dell'Aja, dottore *honoris causa*, di diritto internazionale dell'Università di Koenigsberg, lo attendeva un brillante avvenire.

Il cadavere di Schwarzoff ritrovato.

L'assassino del capitano Bartsch.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 22,5:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino: « Il corpo del generale Schwarzoff è stato ritrovato. Si suppone che lo Schwarzoff sia rientrato nell'edificio incendiato per salvare il suo capo, e che una trave gli sia caduta sulla testa. L'inchiesta non confermò che l'incendio sia doloso; si suppone invece che il fuoco sia scoppiato in una stufa dell'Ufficio vicino alla cucina.

« Il tenente-colonnello Marchand prestò la sua opera efficacissima per il salvataggio. »

Lo stesso *Wolf Bureau* ha pure da Pechino che il cinese arrestato come imputato dell'assassinio del capitano Bartsch, confessò di averlo ucciso per odio verso gli stranieri, mediante una fucilata tiratagli alle spalle mentre il capitano si recava, solo, a cavallo, a raggiungere la propria compagnia, accampata fuori di Pechino.

La bandiera della Legazione italiana a Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15.45:

L'ammiraglio Candiani ha telegrafato al Ministero della marina che ha consegnato al comandante della nave Calabria la bandiera rimasta inalberata alla Legazione italiana a Pechino durante l'assedio dei *boxers* e dei regolari cinesi. La bandiera è tutta crivellata dai proiettili. Appena giunta a Roma essa sarà consegnata ad una dei Musei dei nostri Arsenali.

Le angustie finanziarie dell'Inghilterra.

Un « deficit » di quasi due miliardi!

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21,45:

Oggi il Parlamento si è riaperto con la rassegna finanziaria.

Alla Camera dei comuni il ministro Hicks-beach, parlò con grande franchezza, mettendo in pieno rilievo le enormi spese in cui l'Inghilterra si trova imbarcata. Disse che il *deficit* l'anno scorso fu di un miliardo e trecentotrentamilioni; nell'anno corrente è provveduto un *deficit* di un miliardo e novecentosettantacinque milioni. Fece notare che è impossibile continuare col sistema dei debiti e che è necessario provvedere parzialmente con tasse.

Questa osservazione fu accolta con applausi dall'opposizione, la quale sostiene che è il pubblico che deve sentire direttamente i pesi della guerra onde potervi giudicare con cognizione. Passando ai propositi per l'avvenire, il ministro, dopo aver annunziato l'aumento di un ottavo sul tasso del reddito, espose un progetto di tasse indirette essendo impossibile aumentare le tasse sui vini, sugli spiriti e sulla birra. Il ministro propose poi un dazio d'entrata sugli zuccheri raffinati di due pence, ogni 112 libre e un dazio d'uscita sul carbone, che ammonterebbe ad un scellino per tonnellata.

Timori di disordini per la Pasqua russa.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10:

Il Times ha da Odessa che regna grande ansietà nei circoli ufficiali circa possibili disordini durante la Pasqua russa. La Polizia avendo accertato che le classi operaie a Mosca, a Kieff, a Kharkoff e a Odessa concertarono dimostrazioni simultanee. Inoltre le feste di Pasqua sono in Russia una specie di carnevale, durante il quale accadono frequenti disordini. Anche l'anno scorso le classi operaie approfittarono dell'occasione, in Odessa, per tumultuare e attaccare la proprietà privata, specialmente le botteghe degli ebrei.

La ansietà delle Autorità si riflettono chiaramente nel proclama pubblicato dal governatore di Odessa, il quale avverte che le persone che si affollano per le strade, anche senza partecipare a dimostrazioni, senza esporsi all'arresto, alla multa e al carcere. Il proclama descrive pure minutamente le precauzioni prese dalla Polizia e la disposizioni delle truppe in caso che si tentassero dimostrazioni.

Per il prestigio della Francia nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 19,20:

Il Consiglio generale di Orano vota una mozione con cui si richiama l'attenzione del Governo sulla mancanza di sicurezza alla frontiera marocchina, aggiungendo di essere necessario vendicare l'assassinio del marinaio Pouzet, commesso dai rifiani, senza di che il prestigio francese al Marocco ne soffrirebbe.

Il gettito delle imposte francesi in diminuzione.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,5:

Il gettito delle imposte nei tre primi mesi dell'anno fu di 140 milioni inferiore a quello del periodo corrispondente delle stesso anno. La differenza in parte dipende dai proventi straordinari dell'Esposizione del 1900, nonchè dallo sciopero di Marsiglia di quest'anno. Nondimeno è inquietante, dacchè continuando nelle stesse proporzioni, la differenza sarà alla fine dell'anno di oltre 400 milioni in meno. Nei 140 milioni le imposte indirette sono rappresentate da 20 milioni.

Caillaux ha ora diramato una circolare alle Amministrazioni, invitandole a non trascurare alcuni proventi, nonchè a fare certe economie.

L'ambasciatore Pansa a Londra.

Londra, 18 *(Stefani)*. — E' arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia, Pansa.

Le trattative per lo sciopero di Genova

Accordi fra gli scioperanti e la Compagnia amburghese-americana — La partenza di ieri — Adunanze di scioperanti — Dichiarati disertori — Le dimostrazioni d'un giornale francese.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 17,5:

Oggi alla Camera del lavoro gli scioperanti tennero una riunione alle ore 14. L'assemblea confermò la sua piena fiducia nella Commissione.

Questa, oggi, nella persona del deputato Chiesa, di Zampiga, segretario della Lega riunita, e Buratti, segretario della Camera del lavoro, conferì colla Direzione della Compagnia amburghese-americana, la quale in linea generale è disposta ad accettare le domande degli operai. Domani però la Commissione degli scioperanti e la Direzione della Compagnia si adunneranno nuovamente per esaurire le pratiche.

Il piroscafo *Orione*, che si credeva partisse stamane per Buenos Aires, si trova sempre ancorato all'avamporto, e mi si informa che la posta fu sbarcata e spedita per ferrovia.

A Modane vennero denunziati come disertori una dozzina di fochisti e marinai del vapore *Po*, che, come vi telegrafai partì con personale in parte avventizio, per Napoli, Alessandria, Siria.

Fra poco gli operai si radunneranno al teatro Apollo. Interverranno alla riunione i deputati Chiesa e Pellegrini.

***

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 20,45:

Lasciarono il porto i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Domenico Balduino* della Navigazione Generale. Il *Florio* è diretto a Napoli e Nuova York, ed ha l'equipaggio proprio. Il *Balduino* è diretto a Bombay, ed ha, sono di consueto, il personale di macchina in parte formato di indiani.

Gli scioperanti consegnarono numerosissimi alle ore 17 al teatro Apollo. Parlarono i deputati Chiesa e Pellegrini, che presentarono l'ultimatum. L'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si fa un invito agli armatori di trattare con la Commissione degli operai.

***

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 24:

I rappresentanti di tutte le Leghe di miglioramento del porto si riunirono stasera nel vasto locale della Lega degli scaricatori di carbone, per stabilire i mezzi con cui aiutare gli scioperanti. Presedeva il deputato Chiesa, e intervenne anche il deputato Cabrini, arrivato stasera da Milano.

Parlarono a lungo Chiesa e Buratti, segretario della Camera del lavoro. Cabrini portò il saluto degli operai milanesi, e fu vivamente applaudito. L'avv. Massone, consulente della Camera del lavoro, dimostrò la necessità di prendere subito una deliberazione, onde aiutare materialmente e moralmente gli equipaggi scioperanti. In questo senso l'assemblea votò unanime un ordine del giorno.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

Il *Fanfulla* ha intervistato un personaggio che ebbe parte notevole nelle pratiche per lo sciopero di Genova e che disse che la risoluzione deve aversi entro stasera o domani, avendo la Navigazione Generale garantito che domani riprenderà il servizio regolare, poichè sono in viaggio per Genova e Civitavecchia, sia sul *Principe Oddone*, sia per ferrovia, uomini reclutati nell'Italia Meridionale.

Le accettazioni di merci per le isole sono sospese

La Direzione dell'Esercizio della Mediterranea ci comunica:

« Vengono sospese da oggi le accettazioni di merci in servizio cumulativo ferroviario dirette alle isole fino a nuovo avviso, causa la persistenza dello sciopero degli equipaggi della Navigazione Generale Italiana. »

L'anemia dell'Arte

Parlo dell'Arte in genere, di questa grande malata che da anni si trascina sulle stampelle per la sua difficile via, senza che medici e chirurghi riescano ad infonderle nuova rigogliosa vita nelle vene esauste.

Questo secolo nostro, che dall'inizio di sua vita, pareva promettere all'Arte così alti e gloriosi vertici, finisce per impaludarla nelle basure senza luce e senz'aria.

Al compiuto rinnovamento politico e civile di quasi tutta Europa, ed all'iniziata evoluzione sociale, al progresso immenso dalle scienze e dalle industrie raggiunto nel secolo XIX, doveva corrispondere, dalla metà del secolo in poi, un ricco e glorioso periodo di Arte nuova che della nuova vita fosse specchio ed espressione.

Invece si moltiplicarono le scuole, indizio questo non di ricchezza, ma di povertà di produzione; si moltiplicarono gli scolari, ma pochi furono i maestri, poche le opere d'arte che non segnassero la costante e progressiva decadenza.

Alla gloriosa scuola dei classicisti, ecco succedere in ogni ramo dell'Arte, il romanticismo coi primi e funesti germi di malsabbia: poi, per orgogliosa reazione, il verismo, che non volle vedere nella natura se non un elemento, ed anche il meno artistico: la materia; poi, per ancora ed aberrante spirito di reazione, e per quel bisogno di idealità che è in ogni anima umana, il simbolismo, il quale cercò di idealizzare i fatti materiali della vita e del mondo, ma senza la fede degli idealisti e senza la verità dei materialisti, non riuscì ad appagare nè gli uni nè gli altri: poi, una miriade di altre scuole e sottoscuole, pago di emergere o di vivacchiare dall'oggi al domani, invide nella loro pochezza, intransigenti nel loro cieco esclusivismo, che si possono raggruppare sotto la barbara ma sintomatica denominazione di *decadentismo*, e che ogni loro studio unicamente povero nella forma dell'espressione artistica, non curandosi più che tanto del contenuto dell'idea creatrice.

Così vennero molti dei così detti *esteti*, col loro seguaci e compagni d'arte, ricchi, più che d'idee, di folte zazzere e di solini insaldati, eterni annoiati ed annoianti pecoroni, ad imporre le loro formule, che, ridotte alla più semplice e più abietta espressione, significano, non solo *l'arte per l'arte*, ma *la tecnica per la tecnica*.

E si abbero: in pittura i *puntinisti*, i *divisti*, i *preraffaelliti*, che si ingegnarono nella faticosa ed inutile ricerca di nuovi processi tecnici o di assurdi ritorni all'Arte in fasce di cinque o sei secoli fa; in letteratura i pasienti artefici di boi linguaggi floriti, ricchi di immagini o di aggettivi, sonori per ingegnosa disposizione delle parole, nuovi a furia di vecchi o non usati vocaboli; in musica i pertinaci ricercatori di strane o difficili combinazioni armoniche, di strumentazioni bizzarre ed inattese, di contorti e mutevoli ritmi, di poveri manucci atti a mascherare melodie di contrabbando, o decrepite di età, o vuote di significato.

In tal modo il *tecnicismo* ebbe i primi onori, a scapito del contenuto ideale delle opere d'arte; e nelle faticose ricerche di nuove forme esterne, fu trascurata la parte essenziale del lavoro artistico, l'invenzione, l'idea, il pensiero vivificatore del quadro, del libro, della composizione musicale, così nel complesso come nelle singole parti loro.

Quando un'arte è giunta a scambiare il suo fine co' suoi mezzi, ad escogitare nuove e pompose forme di espressione, non avendo che poco o nulla da esprimere, ad impastoiare nelle pedanterie scolastiche le libere ispirazioni dell'artista, la decadenza è per essa fatale e inevitabile.

Nè bastano le opere di alcuni sommi maestri a glorificare questa ultima epoca d'arte, quando una pleiade di scolari, imitatori o plagiarii, esageratori di sistemi e di difetti, apostoli ciechi ed inetti del verbo imparato, si accaniscono, senza idee proprie, ad esprimersi nella forma altrui.

L'Arte vera consista, non nella riproduzione materiale, ma nella rappresentazione ideale della natura: onde qualunque perfezione di tecnica mai non giungerà a produrre il capolavoro se l'opera d'arte non sarà in pari tempo animata dalla idea grande e creatrice.

E' precisamente la mancanza di idealità che costituisce, se non l'unica, certo una delle principali cause di decadimento dell'arte in questa fine di secolo. Scettica per natura o per educazione, per convincimento o per posa, la società contemporanea manca di fede e di amore, le due fonti di ispirazione, l'una dell'Arte sacra, l'altra della profana. Gli entusiasmi a freddo per un bello ricercato con mezzi materiali, ma non perseguito con le alte idealità del pensiero, non riusciranno mai a comunicarsi alle folle ed a suscitare quell'universale consenso nello spazio e nel tempo, che è l'indice più sicuro del merito d'un'opera d'arte.

Vidi più volte nelle Mostre artistiche i visitatori affollarsi innanzi a un quadro o ad una statua, anche tecnicamente imperfetti, ma nati da un'idea buona e geniale, e disertare quell'altro quadro o quell'altra statua perfetti di forma, ma vuoti di pensiero, i quali non facevano vibrare nell'osservatore alcuna corda dell'immaginazione o del sentimento.

A costituire l'eccellenza dell'opera artistica occorre la giusta contemperanza del bello formale col bello ideale, così da averne, per una parte, la esatta rappresentazione del vero, per l'altra la espressione sincera di quella poesia che la Natura profuse in tutte le opere sue.

Riprodurre senza creare è opera di fotografo, non di artista; è bene, è giusto odiare *il verso che suona e che non crea*, il quadro che abbarbaglia e non esprime, la musica che stupisce e non commuove.

Il ferro di cui abbisogna l'esausto sangue dell'Arte nostra sono le alte idealità che ispirarono gli artisti del trecento e del cinquecento, e gli artisti d'ogni secolo che sugli altri si elevarono, come aquila vola; è la fede di Dante, del Donatello, del Palestrina; è l'amore dell'Ariosto, di Raffaello, del Wagner, sono gli ideali religiosi, civili, sociali, tutto ciò che esce dall'anima

e parla all'anima che persuade il cervello e fa battere il cuore.

Forse nell'epoca nostra, per le materiali difficoltà della vita e per le crescenti preoccupazioni dell'evoluzione sociale, le energie intellettuali si rivolgono più specialmente agli studi positivi dei commerci, delle industrie e delle scienze, e gli artisti son pochi, e i pochi non cercano che di piacere fuggevolmente alle folle stanche di lavoro o di studio, avido di riposo o di distrazione, in quei brevi momenti del giorno o della sera in cui si legge il libro, o si entra in una galleria d'arte, o in un teatro di musica o di prosa. Allora la novità o la bizzarria della forma, la piacevolezza della tenue invenzione danno quelle brevi commozioni a fior di pelle che non guastano nè il sangue nè la digestione, che non affaticano nè il cervello nè il cuore; e così il pubblico, pago dell'apparenza, applaude all'artista e gli decreta il facile successo, senza indagare se alla leggiadria delle forme corrisponda la solidità del contenuto.

Ma il successo ha la vita di un giorno; e la scuola che oggi predomina, e l'opera d'arte che oggi trionfa, domani saranno giunte a vecchiezza, e gettate dalla rupe Tarpea, nell'oblio e nel dispregio.

Venga invece il forte campione dell'idea, l'artista che ha sentito e che vuol far sentire, che ha pensato e che vuol far pensare; scelga pur anche una forma antica o dimenticata, disprezzata e derisa dai più, e ci dia un dramma in versi come *Cyrano de Bergerac*, o un romanzo storico come il *Quo Vadis?*; egli trionferà di tutti, e il suo trionfo sarà generale e duraturo.

L'Arte ha sete di ideale: gli ideali mancano o mancano nell'epoca nostra, e l'Arte deperisce; ma infondetele nelle vene i globuli rossi del pensiero e della ispirazione, cercate il bello nei campi dello spirito e non soltanto in quelli della materia, appagate con gli occhi e gli orecchi anche le menti e i cuori, e l'Arte rifiorirà di nuova vita in una nuova giovinezza di rinascimento, e ci ripeteranno nel ventesimo secolo le meraviglie dell'aureo cinquecento.

Carlo Buscalo.

Un discorso dell'on. Chimirri.

La *Stefani* ci comunica da **Catanzaro**, 13:

Oggi al teatro comunale, affollatissimo di scelto pubblico, di rappresentanze dei Municipii dell'intera provincia, di Autorità, senatori e deputati, l'on. Chimirri pronunziò un discorso. Dopo avere ringraziato il Consorzio agrario regionale del cortese invito, e dell'encomio fattogli associando il suo nome a quello del Sodalizio, descrisse la lenta evoluzione dell'agricoltura negli ultimi 50 anni per diventare una grande industria. Disse che le occorrono capitali, meccanismi perfezionati e una sufficiente istruzione. Esaminò le difficoltà che a questa trasformazione le derivano dalla concorrenza interna ed esterna, e dalla politica doganale. Disse che maggiormente se ne risentono i piccoli e i medii proprietari, impossibilitati a provvedere immediatamente a così svariate esigenze, donde la necessità d'una poderosa organizzazione agricola per facilitare la diffusione del credito e delle buone pratiche culturali. Tra i mezzi proposti per attivare tale organizzazione, preferisce la forma di associazione cooperativa libera accolta dal Consorzio calabrese, coordinata a cattedre ambulanti e a Banche cooperative. Dice che il Governo deve secondare il salutare risveglio non già istituendo un credito agrario di Stato, ma con una politica economica, che faciliti il movimento dei risparmi verso la terra, non ostacoli le trasformazioni dei prodotti, agevoli gli scambi con ben congegnate tariffe ferroviarie.

Ricordò con le parole di Sella che più giova assicurare le classi operaie con un continuo e ben rimunerato lavoro, che sgravarle di qualche lira di imposta. Perciò egli antepone agli sgravi nei consumi, di difficile attuazione, i provvedimenti diretti alla difesa della piccola proprietà, onde eliminare le sopraffazioni fiscali e incoraggiare l'impianto di nuove industrie e il miglioramento dei prodotti agricoli. Se si vuole seriamente provvedere alla redenzione economica del Paese, occorre aiutare a produrre di più e meglio, accrescendo così aumentati risparmi la potenzialità di un lavoro maggiore e soprattutto meglio retribuito.

Coincidendo questo salutare risveglio con l'alba del nuovo Regno, si augura che sotto gli auspici del giovane valoroso Principe, a cui manda un riverente saluto, possa l'Italia raggiungere insieme la grandezza politica e la prosperità economica, che non fallirà se gli agricoltori italiani aggiungeranno al costante lavoro la virtù delle Associazioni, che redime i deboli, moltiplica gli impulsi a renderli più saldi i vincoli di solidarietà col sentimento del comune interesse.

Il discorso, spesso interrotto, fu salutato alla fine da lunghi applausi.

Stasera avrà luogo all'*Hôtel Central* un banchetto in onore di Chimirri. Vi parteciperanno tutte le notabilità della città e della provincia, e parecchi senatori e deputati.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,25:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

E' aumentato del decimo sessennale lo stipendio ai professori Angeler, del Liceo d'Ivrea; Morando, del Ginnasio di Saviglìano; Ferraro, professore di ginnasio a Torino; Bacchiottta, del Ginnasio di Cuneo; Giovana, id. Acqui; Calvanna, del Ginnasio di Oneglia; Traversa, del Ginnasio di Bra; Ascoli, id. a Genova.

Marchi cessa dall'ufficio di incaricato dell'insegnamento delle lettere nelle classi inferiori del Ginnasio di Biella; Massa è incaricato ivi.

Sono accettate le dimissioni di Almar, istitutore al Convitto Nazionale di Genova.

Gobbi, istitutore a Parma, è trasferito a Genova; Santucci, reggente l'Istituto tecnico di Bari, è trasferito a quello di Genova; ad Abbate, direttore della Scuola tecnica Lagrange di Torino, è aumentato lo stipendio del decimo sessennale; Rivara è nominato per un triennio membro della Commissione conservatrice della provincia di Genova.

E' respinto il ricorso del Comune di Grosseto-La Trinità contro la deliberazione 17 novembre 1900, con la quale il Consiglio provinciale di Torino non approvava la nomina di un maestro per la scuola mista del capoluogo e conferiva d'ufficio il posto vacante alla concorrente Clementina Borrel.

Capiti illustri a Genova.

Nizza, 13 *(Stefani)*. — Waldeck-Rousseau è transitato oggi per questa stazione, diretto a Genova.

***

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 23:

Waldeck-Rousseau giunse stasera, alle ore 19, col treno di lusso. E' accompagnato da varie persone. Scese all'*Hôtel Savoia*, ove occupa tutto un appartamento, e vi si fermerà varii giorni.

E' giunto pure il principe di Monaco a bordo del yacht *Princesse Alice*.

Un naufragio a Venezia.

Un bambino annegato.

Ci telegrafano da Venezia, 13, ore 11,45:

Stanotte una violenta bufera fece capovolgere in mare il bragozzo *Bonaparte*, del compartimento di Chioggia. Il padrone del bragozzo, Giuseppe Debei, e altri dell'equipaggio, cercarono la salvezza nel nuoto. Debei si tenne avvinghiato al collo il figliuolo, novenne; poi, mentre nuotava, gli mancarono le forze, e il fanciullo fu travolto dalle onde. Il povero padre fece ogni sforzo per salvarlo, ma inutilmente, e il cadavere scomparve.

Evasione di un malfattore da Piombino

Ci telegrafano da Pisa, 13, ore 14,50:

Stamane certo Luigi Lorocca, pericoloso individuo, reduce dal penitenziario di Piombino, ove espiava una condanna per rapina, e 11 anni di reclusione, ripartiva alle Assise di Napoli. L'evaso viene attivamente ricercato.

"Prinzo,, è ancora in carcere.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,5:

Nessuno oggi il trasformista Prinzo venne rilasciato, dovendo il padre della regina recarsi da Salerno a Torino per firmare il ritiro della querela.

I preparativi pel primo maggio.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 13:

Il Circolo socialista deliberava di festeggiare la ricorrenza del 1.o maggio con una scampagnata nel sobborgo degli Orti.

Alla sera conferenze e divertimenti alla sede sociale.

La Camera del lavoro pubblicherà un manifesto agli operai, invitandoli all'astensione dalle officine.

Le Associazioni operaie e Circoli politici esporranno le bandiere alle singole sedi.

Emilio Faguet all'Accademia Francese.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 19,10:

Il ricevimento di Emilio Faguet all'Accademia avvenne con insolito splendore e grande folla di invitati. Fino dalle 10 di stamane gli uscieri dovettero lottare per conservare un posto ai membri del Congresso e delle Accademie, che erano stati invitati. Si curiosità si rivolgeva specialmente sul Emilio Ollivier, il quale, eletto membro dell'Accademia nel 1870, quando era presidente del Consiglio dei ministri, non ebbe nemmeno campo di pronunciare il consueto discorso di ricevimento. Dopo la guerra parlò un'altra volta in seduta pubblica, come relatore sui premi alla virtù.

Esattamente, alle 13, si aprono le porte della sala, e la guardia d'onore presenta le armi. Entra la Presidenza, composta di Ollivier, assistito da Claretie e Boissier, tutti in abito di broccato nero e spada. Segue Faguet, accompagnato dai padrini Gréard e Gaston Paris.

Ollivier dichiara aperta la seduta, e dà la parola a Faguet, il quale pronuncia un elogio di Cherbuliez, accennando specialmente a quando, avanzato di nascita, si fece francese in seguito ai disastri della guerra del 1870. L'Ollivier risponde, come di consueto, elogiando Faguet, e dimostrando la profondità della sua critica storica, sociale e letteraria. Dal punto di vista politico è notevole che l'Ollivier ha rimproverato il Faguet soprattutto per l'acume usato nel combattere lo spirito livellatore del socialismo. Egli ha terminato dicendo: «Trovereste nell'Accademia uomini d'ogni fatta, vittoriosi e vinti, ma tutti disposti a lavorare alla tutela delle tradizioni nazionali di buon senso, di intelletto e di ideale.»

Tranne le parole «vittoriosi e vinti», l'Ollivier non ha fatto versi scorsi al suo passato, la qual cosa produsse in molti qualche disillusione.

La popolazione di Parigi aumentata di mezzo milione?

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 19,5:

I giornali dicono che il censimento sembra provare come la popolazione di Parigi sia accresciuta di mezzo milione negli ultimi sei anni, ma è probabile che la cifra sia assai esagerata o che, ad ogni modo, comprenda anche la popolazione dei Comuni circostanti.

Un duello tra giornalisti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 19,25:

Stamane a Meudon, Rendu, pubblicista nazionalista, è battuto con Gerault Richard, coproprietario della *Petite République*, il quale le aveva attaccato a proposito della visita che Rendu fece a Monteens. Dopo quattro assalti, il Rendu rimase ferito alla mano destra, ed ebbe un'ampia emorragia. Duecento persone erano presenti allo scontro.

Una interpellanza parlamentare sopra un arciduca austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 16,10:

Il partito del popolo tedesco ha presentato alla Camera dei deputati un'interpellanza circa la notizia dei giornali clericali che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe assunto il protettorato dell'Associazione scolastica cattolica. L'interpellanza rileva che detta Associazione ha scopi clericali, perciò la notizia suscitò legittimi timori nei circoli convinti dei pericoli del clericalismo.

Il tedesco Herzog critica vivamente l'atto dell'arciduca Francesco Ferdinando relativo all'accettazione del patronato dell'Associazione clericale, qualificandolo contrario alla Costituzione.

I tedeschi radicali si abbandonano a un grande tumulto, gridando la croce: *Los von Rome*.

De Koerber dichiara che l'atto dell'arciduca, di cui il Governo non ha cognizione, non può considerarsi che come un atto privato. Il Governo non può inoltre ritenersi responsabile delle private dichiarazioni dell'arciduca in occasione dell'accettazione di tale protettorato. De Koerber deplora vivamente che questa questione si sia trattata in una forma mancante di rispetto all'arciduca. *(Grandi tumulti fra i radicali tedeschi)*

La proposta di aprire la discussione sopra la risposta di De Koerber è respinta con 169 voti contro 106.

L'incidente è quindi chiuso.

La famiglia imperiale di Germania.

Kiel, 13 *(Stefani)*. — Alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, dei membri della famiglia reale, di numerosi ammiragli e ufficiali si fu la cerimonia per l'entrata del principe Adalberto al servizio della marina. Dopo la cerimonia religiosa il principe prestò il giuramento alla bandiera, indi si presentò all'imperatore, agli ammiragli e ai suoi superiori.

Il Kronprinz ritorna a Berlino.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — Il principe ereditario tedesco è partito stamane per Berlino, accompagnato alla stazione dall'imperatore.

I reali d'Inghilterra a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 13, ore 19,5:

La stampa nizzarda conferma oggi il prossimo soggiorno dei re e della regina d'Inghilterra ad Antibo. Il capitano Walter, corriere di Corte, è giunto a Nizza, dove si trova già la principessa Beatrice di Battenberg, cognata della regina.

L'elezione del vescovo di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10,20:

Per l'elezione del nuovo vescovo di Londra, nella chiesa di Bow, si ebbero straordinarie scenate. Molti puritani si opposero alle formalità dell'elezione, col pretesto che il reverendo Ingram è addetto alle pratiche del culto romano. I suoi antagonisti, tra cui si trovavano perfino due ecclesiastici, lessero lunghe denunce, accusandolo di avere incoraggiato la confessione, celebrato Messa e cercato di ristabilire la transustanziazione. La conferma del vescovo ebbe luogo egualmente, fra grandi tumulti.

Un conflitto tra Chiesa e Governo in Portogallo.

Lisbona, 13 *(Stefani)*. — Secondo il giornale *Seculoi*, i ministri degli esteri e della giustizia rimproverarono il nunzio di aver pubblicato una lettera del Papa ai patriarca di Lisbona senza la preventiva autorizzazione del Governo. Il nunzio riscrebbe Lisbona.

Ancora sull'esplosione in una chiesa di Berlino.

Berlino, 13 *(Stefani)*. — In seguito all'interrogatorio del fanciullo contrassegnato dall'esplosione di ieri nella chiesa di San Michele, risultò che l'esplosione fu prodotta dallo scoppio del gas, il fanciullo avendo dichiarato che, avvertendo un forte odore di gas, ne chiuse il rubinetto.

Navigazione.

Montevideo, 13 *(Stefani)*. — Il *La Plata* ha proseguito per Buenos Ayres.

Montevideo, 13 *(Stefani)*. — Il *Regina Margherita* è partito per Genova.

SPORT

Le corse ciclistiche di ieri al Velodromo Umberto I.

Il campione mondiale Jacquelin.

La vittoria di Gascoyne.

Anche la seconda giornata è riuscita molto interessante. Il tempo fu ottimo. Il pubblico, nonostante il giorno feriale, accorse numeroso per assistere all'incontro Momo-Jacquelin, i due rivali del famoso gran premio di Parigi (1900). L'imontro è riuscito ottimamente.

Ecco il dettaglio delle diverse gare:

I. Corsa Torino Internazionale (bic. pref.). — L. 350, 200, 100 e 50:

Prima batteria, m. 1000: 1.o Ferrari, 2.o Gascoyne.

N.P. Vanoni. Bellissima corsa del campione di Mantova che, nonostante i forti attacchi del Pinglese, resiste fino all'ultimo splendidamente in prima posizione.

Seconda batteria: 1.o Jenkins, 2.o Bixio.

N.P. Dei.

Terza batteria: 1.o Momo, 2.o Ellegaard.

N.P. Rostelli, Maffi. Bellissima corsa. Vinto per una ruota.

Quarta batteria: 1.o Jacquelin, 2.o Auzani.

N.P. Tommaselli, Kinzza. Arrivo facile del francese, che è primo per una lunghezza. La decisiva si correrà domenica, 21.

II. Corsa Firenze (bic. pref. int.). — L. 150, 100, 75 e 50:

Prima batteria, m. 1000: 1.o Vanoni, 2.o Dei.

N.P. Momo, Jenkins, Maffi. Corsa disordinata. Momo è svantaggiato dai concorrenti e abbandona all'ultimo. Il totalizzatore paga 12 Vanoni, primo arrivato, L. 346.

Seconda batteria: 1.o Ferrari, 2.o Kinzza.

N.P. Ellegaard, Tommaselli, Rostelli. Ferrari, fu ultime stile, vince la corsa. Tommaselli non è in forma.

Terza batteria: 1.o Gascoyne, 2.o Bixio.

N.P. Jacquelin, Auzani. L'inglese corre sempre velocissimo, intimorendo il francese, che non si muove mai dalla quarta posizione.

Prima ripichage: 1.o Ellegaard.

N.P. Tommaselli, Jenkins, Maffi. Il danese vince facile per una lunghezza.

Seconda ripichage: 1.o Momo.

N.P. Jacquelin, Auzani.

Bellissima corsa che si svolge in mezzo a continui applausi dapprima rivolti al Momo, che vince indistintamente, poi ad entrambi i rivali. Momo dopo la corsa fa un giro d'onore con a fianco il campione di..... Parigi, che di tanto in tanto gli stringe amichevolmente la mano. Il pubblico applaude calorosamente ai ventenni fanciulletti. Si inneggia alla poca italo-francese.

Prima semifinale: 1.o Ellegaard, 2.o Bixio.

N.P. Vanoni. Dei. Vinto per una ruota.

Seconda semifinale: 1.o Gascoyne, 2.o Momo per 1/2 lunghezza.

N.P. Ferrari, Kinzza.

Decisiva (m. 2000): 1.o Gascoyne per più lunghezze, 2.o Ellegaard, 3.o Bixio per 1/2 lunghezza, 4.o Momo.

Corsa velocissima. Meravigliosa la polsata dell'inglese. Tempo 3' 10" 4/5.

III. Corsa Consolazione (prof. bic. internazionale). L. 100, 75, 50 e 25.

Prima batteria: 1.o Jenkins; 2.o Rostelli; 3.o Auzani.

N. P. Jacquelin e Kinzza.

Seconda batteria: 1.o Bixio; 2.o Vanoni; 3.o Tommaselli.

Ripichage: 1.o Jacquelin, per più lunghezze; 2.o Maffi.

N. P. Kinzza.

Prima semifinale: 1.o Jenkins; 2.o Rostelli.

N. P. Auzani e Maffi. Arrivo facile.

Seconda semifinale: 1.o Vanoni; 2.o Bixio.

N. P. Tommaselli e Jacquelin.

Decisiva (metri 2000): 1.o Bixio, con ottimo spunto finale; 2.o Jenkins; 3.o Rostelli; 4.o Vanoni. Tempo 4' 22" 1/5.

Domenica, 21, avrà luogo la terza giornata di corse. v. g.

Il secondo «paper-hunt» ippico.

Brillantissimo è riuscito ieri anche il secondo *paper-hunt*, favorito da una splendida giornata primaverile.

Al *meet*, fissato per le ore 2,30 presso la stazione ferroviaria di Moncalieri, si sono ritrovati i più appassionati cavalieri. Attorno alla *curée* e ai *cani* si sono visti pure appuntamentarsi tutti i più noti cultori dello *sport* ippico, fra cui si notavano molte coraggiose amazzoni, che più volte fecero parlare di loro nelle cacce della passata stagione.

Fra gli intervenuti ricordiamo il marchese Fercero in *pinkina*, il conte di Pottinengo in *anil* a quattro cavalli con le baronesse Parone e varii signori della Società del *Paper-Hunt*, il cav. Cerrano in *brek* con la signora Gonella-Palazzi, la contessa Fè d'Ostiani in *spyder* col tenitore Casana, la contessa d'Oncieu in *spyder* con la contessa di Minerbi, il conte Camillo Gay in *charrette*, poi ancora, in bicicletta, il conte Gloria, i conti Mimaglio-Riccardi e il cav. Ivaldi.

Il *paper-hunt* si svolge sulla riva sinistra del Po e dura un'ora e un quarto. La *curée*, rappresentata dal capitano Fè d'Ostiani, dopo essersi portata nei pressi di Trofarello, volge in una corta verso Baudenasca. I *cani* la raggiungono presso la cascina Friul, dove ha luogo il *lunch*. Durante il percorso si sono saltati otto ostacoli e non si è verificata alcuna caduta. La coda della *curée* venne offerta alla signora marchesa Cerrana.

Fungevano da *cani* il cav. Cerrana, il signor Caligaris, il barone Di Sant'Agabio, il signor Drago, i tenenti del Reme cavallerizzi signori Filipponi di Mombello, Solimella, Di Maserà, Ambrosio, De Paoli, Della Chiesa, San Severino, Teppa, i tenenti d'artiglieria signori Mocelli, Tappi, il barone Andrea e il conte D'Oncieu. v. g.

Le corse al galoppo alle Capannelle.

(La quarta giornata).

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Ecco l'esito delle corse odierne svoltesi all'ippodromo delle Capannelle.

I. Premio di Castelli (corsa a reclamare), L. 2000, internazionale, m. 1000.

1.o *Nicette* (Dewey), di sir Gulliver;

2.o *Saar* (Wright), del march. di Serramezzana.

Vinto per due lunghezze e mezza.

II. Premio del Jockey-Club, L. 2000, nazionale, m. 2000.

1.o *Bettina* (Woodcock), di Bocconi-Dell'Acqua;

2.o *Kepura* (Wright), di sir Herbert.

Seguono *Kilmarlic*, *Balmarda*, *Brady*. Vinto per una lunghezza; quattro dal 2.o al 3.o.

III. Premio del Rondò, L. 2000, internazionale, m. 1200.

1.o *Tibet* (Bartlett), della Razza Volta;

2.o *Aurette* (Wright), del marchese di Serramezzana.

Seguono *Zelo*, *Abadia*. Vinto per una lunghezza e mezza; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

IV. Premio Regina Elena (*handicap O. N.*), un oggetto d'arte offerto da S. M. il Re, per cavalli da corsa, m. 3000.

1.o *Pasqualino* (69) (propr.), del cav. A. Mazzino;

2.o *Farinà* (65) (propr.), del cap. A. Giacomelli.

Seguono *Carpenter* (54), *Raleigh* (62) (ritirato). Vinto facilmente per tre lunghezze; cinque dal 2.o al 3.o.

V. Grande Steeple-Chase di Roma, L. 3000, per cavalli da caccia, m. 4270.

1.o *Chester* (Lipari), della Società romana Caccia alla volpe;

2.o *Mitelia* (Santarelli), di Del Balzo-Angelosi.

Seguono *Ulmer*, *Miss May*, *Celestino*, *Black Bear*, *Rainbow*, *Sublime*, *Rigio* (ritirati). Vinto per sei lunghezze; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

Domenica, 21, quinta ed ultima giornata di corse.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 21:

Le corse odierne furono favorite da un tempo splendido. Numeroso il concorso del pubblico. Ecco i risultati.

I. Premio Ippodromo (condizionata di massima classe), L. 1500, tre prove, m. 1609.

Decisiva: 1.o *Curzio*, di Tamburi; 2.o *Forte*, di Pontovia; 3.o *Arlecchino*, di lady Hambleteian.

N. P.: *Ebro*, *Carina II*, *Drena*.

II. Premio Verona, L. 1000, due prove, m. 1600.

Decisiva: 1.o *Pallotta*, di Zanoroni; 2.o *Lando*, di Baldissera.

N. P.: *Silex*, *Musetta*.

III. Premio del Gentleman-driver (*handicap*), L. 1200, due prove, m. 2000.

Decisiva: 1.o *Chiara Modiano*, di Grasselli; 2.o *Albia*, di Riccardi.

N. P.: *Bruno*, *Faraone*.

IV. Premio Piacenza (condizionata), L. 1200, prove unica, m. 2700.

1.o *Augusta*, di Groppelli; 2.o *Curzio*, di Tamburi; 3.o *Ida*, di Vaccari.

N. P.: *Cunadale*, *Impeto*, *Lucia*, *Lisippo*, *Gildesca*, *Corsaro*, *Fortezza* e *Le Dernier*.

Major Taylor contro Gregna

Ci telegrafano da Verviers, 13, ore 22,40:

Oggi al nostro velodromo Bercuille ha avuto luogo il gran *match* ciclistico di velocità tra i due noti *sprinters* Major Taylor (il negro volante) e Luigi Gregna (il piccolo prodigio di Liegi). Il *match* fu preceduto da due gare al *foot-ball*. E' riuscito interessantissimo. L'esito venne a dir sequente. Nella prima corsa giunse primo Taylor; nella seconda gara giunse primo Gregna. Nella corsa finale giunse primo Taylor per sei lunghezze.

Una conferenza del capitano Cagni a Fiume.

Ci si scrive da Trieste, 17:

Telegrafano da Fiume che il capitano Cagni terrà nel prossimo mese una conferenza sul viaggio del Duca degli Abruzzi alla ricerca del Polo Nord. Si lavora pratiche perchè il capitano Cagni tenga questa sua conferenza anche a Trieste, dove troverebbe grandi festeggiamenti.

Le liste elettorali della provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 13:

Ieri, nel pomeriggio, in un'aula della R. Prefettura si adunò la Commissione provinciale elettorale sotto la presidenza del giudice avv. Gastinelli.

Approvò le liste del Comune di Treiso: Tinella, Sanzano, Feisoglio, Baldissero d'Alba, Montelupo, Rocchetta Belbo, San Benedetto Belbo, Perno, Pradeveri, Torre Cisone, San Damiano Macra, Celle Macra, Marmora, Ardonno (ritenute regolari). Ritiena, Gaiola, Benesta, Gorrino, Verduno, Perletto, Pocapaglia, Neviglie, Barolo, Borio, Mango, Grinzane e Cortemilia.

Un fratricidio in Canavese.

Simplex ci scrive da Ivrea, 17:

In Settimo Vittone abitavano colla madre Nicoletta Maria, separata dal marito, i fratelli Maria Giuseppe, d'anni 26, e Romano, d'anni 19.

Fra essi non correva buon sangue per questioni di interesse.

Ieri il Romano, avendo saputo che il Giuseppe doveva oggi partire per la Francia per ragioni di lavoro, reclamava la consegna di un vestito da inverno, che la madre loro aveva acquistato pel Giuseppe, adoperando però denari guadagnati dal fratello minore.

Il Giuseppe obbiettò che da parte sua egli aveva concorso a pagare la spesa, circa lire 300, della cura per la malattia sofferta dal Romano nell'inverno scorso.

Dopo uno scambio di parole, il Romano inferse una tremenda coltellata all'addome del fratello, per la quale poco ore dopo moriva.

Il Romano veniva nel giorno stesso tratto in arresto.

Un pazzo che ferisce la madre e un'altra persona.

Ci scrivono da Vigevano, 13:

Il contadino Dondena, che già da anni diede replicate prove di pazzia pericolosa, ieri maltrattò la vecchia madre al punto che essa dovette essere trasportata all'ospedale per contusioni e frattura ad un braccio. Poi si spogliò completamente nudo e prese la corsa sulle strade di Gambolò, incontrato un tal Costa Vincenzo, settantenne, lo gettò a terra, gli fece urlare replicatamente la testa contro la rotaia della tramvia e lo percosse senza con un cilindro alla testa e alla faccia, lacerandola tremendamente e sanguinante.

Lo scempio cessò per l'intervento di un tal Cerughino G., che abitava lì presso e udì le grida della vittima. Il pazzo Dondena venne arrestato dai vigili e tradotto in custodia al carcere. Il Costa venne condotto con un carretto a mano alla sua abitazione.

REATI E PENE

Per una questione cavalleresca.

(Pretura Urbana di Torino — 10 aprile).

L'avv. Flaviano Vinaccini, assai noto a Torino, fu già intimo della famiglia Ostorero per lunga amicizia contratta in villeggiatura e continuata in città. Ma di quest'inverno, per ragioni che qui è inutile dire, gli anzidetti rapporti si guastarono e direnarono tanto tesi che non tardò a verificarsi uno spiacevole incidente, che ora cade il suo compimento nelle aule della giustizia. Avvenne infatti che una sera dello scorso mese, trovandosi il giovane avvocato al teatro Carignano, si sentì (egli dice) vilipendere dalla signora Maria Lanza-Ostorero coll'epiteto punto cortese di *villano*.

La signora afferma invece che l'avv. Vinaccini le avrebbe chiuso sulla faccia assai sgarbatamente un battente della porta d'ingresso alle poltrone, con atto inconsulto che legittimò la grave parola.

Finito il primo atto dell'opera, l'avv. Vinaccini mandò a chiamare il signor Ostorero, marito della signora, e gli domandò se sostenesse la parola proferita dalla moglie. Alla quale domanda rispose questi affermativamente ed in modo alterezzo.

Allora il giorno dopo l'avv. Vinaccini gli inviò i suoi padrini con un cartello di sfida, che l'Ostorero, per forza dei suoi principii, respinse, e, per conseguenza, i padrini, tenente Gandolfi e cav. Caresani del Villar, riunitosi tosto al loro primo adequato verbale, colla facoltà di pubblicarlo.

L'avv. Vinaccini, per riguardo alla signora, che era nominata nel documento, preferì, invece di renderlo di pubblica ragione, farlo leggere soltanto a celere che erano a parte della questione cavalleresca. Ma di tale propalazione si risentì l'Ostorero, il quale scrisse ai padrini ed al Vinaccini minaccie assai vivaci, stigmatizzando la loro condotta e rinvangandola con paragoni offensivi.

I secondi, risentiti, mandarono alla loro volta altri secondi all'Ostorero, che li respinse tutti, sempre in forza delle proprie opinioni.

Il signor Vinaccini, recatosi sotto il portone della casa Ostorero, l'invitò a scendere sulla via. Ma appena fu sulla soglia, dopo avergli chiesto benevolmente se confermasse quanto aveva scritto, lo colpì al viso due volte.

L'Ostorero non reagì, ma trascinò dinanzi al pretore l'avv. Vinaccini, il quale però, avendo schivaggiato il signor Ostorero con i guanti soltanto, non dovrà rispondere di lesioni, ma solo di ingiuria.

Nel processo, che doveva svolgersi oggi in Pretura, erano chiamati parecchi testimoni, appartenenti alla migliore società nostra.

Ma all'udienza il pretore, avv. Margara, volle interporre i suoi buoni uffici, e, dopo i primi interrogatorii si venne ad un accomodamento bellevolissimo, in cui si deplora che le cose si siano protratte a tal punto per mero equivoco, e si fanno le più ampie e reciproche testimonianze di stima.

Il molto elegantissimo pubblico che s'era accaparrato..... i primi posti, nonostante il molto rigore per il libero ingresso, andò via assai disilluso. E' solo a deplorare che in quanti processi la parola di pace non suoni riparatrice dell'onore prima che questo venga messo in berlina..... alla ribalta giudiziaria.

Difendevano l'avvocato Vinaccini gli avvocati C. F. Ruggieri e Claretti, e patrocinavano le ragioni di Parte Civile gli avvocati Pasquali ed on. Palberti. *Cinci.*

Cimicio o Pantalon.

Un altro delitto alle «Ca' Nere».

(Corte d'Assise di Torino — 14 aprile).

Cimicio è un omuncolo secco secco, ossuto come un ginepro e con una voccia da campana fessa. Del resto i suoi sopranomi di *Cimicio* e *Giacomin* li mette ci dicono subito chi sia Abbà Giovanni, sensale girovago sui mercati di bestiami, s'è detto lui; bersaglio da fiera (buona professione del resto) allorchè invece la Questura, E veramente quando il cancelliere lesse il novero delle sue benemerenze..... verso la giustizia scrupolosamente osservate nel foglietto giallo della tedina penale, la tristezza parve non volesse finire più, e quando, dopo aver letto condanne su condanne in un bel numero, disse, tirando un lungo respiro: «Non c'è altro!», il pubblico disse la sua clamorosa risata. E ne aveva ben donde: il buon cancelliere si accingeva a copiare soltanto. Eppure *Cimicio* alla lettura dell'interminabile lista delle sue furfanterie, interminabile come un canto di Rabelais, rimase impassibile a scrollo di quelle scrollate che gli persone di proclamare la sua innocenza, anche sotto la schiacciante pressione di prove incontrastabili e terribili del suo ultimo delitto. Poichè *Cimicio* ha ucciso un suo contadino (ed egli ce già corso per gli anni) e suo compagno di..... lavoro. E per qual motivo? Una barzelletta se si vuole, ma che un momento di malumore ed un momento di cattiva irrefrenabile fece ingigantire ai suoi occhi come una proporzione necessità a colpire.

La sera dell'8 novembre aveva a compagno di letto in una trattoria di via Cottolengo certo Stefano Testa, detto *Pantalon*, che, posto stinco di santo, aveva buone ragioni per nascondere il suo vero nome. Avevano entrambi, pel troppo vino, i fumi al cervello e la scilinguagnolo pronta. Testa, cui le coltri parevano cilicio, si dimenava nel letto, rivoltolandosi per cui esso e disturbando l'amico, che prendeva nome.

Al che questi disse:

— Sei un gran vigliacco a disturbarmi così.

E si ferì e si rimise i calzoni e fece atto di uscire borbottando e querelandosi.

Testa, che aveva la medesima scorretta dall'alcool dei vinacci trangugiati nelle molte osterie, mal resse agli insulti; gli fu sopra e gli mise le mani sulla traboccatezza d'un brinco, ma non la forza di

— Ti piacerebbe! Ah! che sciocco!

Il piccolo Antonio battè il piede con collera.

— Non sono sciocco, — esclamò, — e non voglio che tu me lo dica.

— Ma sì che lo sei.

— No.

— Sì.

— No! no!

— Balia, — chiamò Giorgio, — tuo figlio è cattivo; fallo tacere.

Maria s'appressò, e, senza darsi la pena di giudicare la questione, scosse Antonio, dicendogli:

— Vuoi star zitto e non resistere al signorino Giorgio?

— E poi, mi dà del tu — disse il piccolo castellano.

— Oh! possibile che io abbia un simile selvatico! — mormorò Maria.

E rivolgendosi ad Antonio:

— Devi chiamare — gli disse — questo bambino, signorino Giorgio.

— Ma egli mi chiama bene Antonio e mi dà del tu!

— Non è la stessa cosa: chiamalo come t'ho detto.

Antonio rimase pensieroso: sua madre gli pareva ingiusta: il signorino Giorgio aveva avuto il primo torto, e, ciononostante, ella gli dava ragione.

(Continua).

Un concorso a posti gratuiti nella Scuola Normale di Asti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per titoli a 10 posti gratuiti nella Scuola Normale di Asti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile.

Un ladro in casa.

Ieri sera, verso le 20, la signora Maria Bonino, abitante in via Cernaia 39, udì un rumore in una stanza attigua alla sua camera da letto. Entrata in quella stanza, vide un individuo che stava frugando in un cassettone. Gridò, e il ladro fuggì, portando via un orologio d'argento, un portamonete contenente 3 lire e 50 centesimi, e un paio di guanti.

Un furto in una casa di via Nizza

Arti e Scienze

Esposizione d'arte decorativa moderna.

(12.o elenco di sottoscrizioni).

Totale lista precedente L. 630,100

Società Previdenza Economica fra dipendenti del Municipio	»	100
T. Fedeltà	»	300
Fratelli Coriasa	»	2,000
A. Schumacher	»	200
Cav. Emanuele Capriolo	»	200
Società Italiana Ghiaccio Artificiale	»	800
Marchese Luigi Medici	»	3,000
Lanza Vittorio	»	100
TOTALE L.		842,400

La *Fedora* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 0,40:

La *Fedora* di Giordano ebbe stasera al Politeama Genovese un successo entusiastico. La protagonista, Carelli, suscitò continue ovazioni. Dopo l'atto secondo fu chiamata sette volte al proscenio, unitamente al tenore Garbin, che fu pregevolissimo in *Loris*, e che bissò la romanza: «Amor ti vieta». Il baritono Menotti fu un artista *Des Sirieux*. Ottima l'orchestra, diretta dal Pomè.

Una conferenza del colonnello Ricchiardi a Novara.

Ci telefonano da Novara, 18, ore 22,15:

Numerosissimo pubblico assisteva questa sera alla conferenza sulla guerra sud-africana che il colonnello Ricchiardi tenne al teatro Municipale.

Il conferenziere fu frequentemente applaudito. Delle bellissime proiezioni con cui illustrò la conferenza suscitarono entusiastiche ovazioni, specialmente quelle rappresentanti scene ed atti di eroismo dei boeri.

«La frustata». — Questa sera, venerdì, avrà luogo all'Alfieri la prima rappresentazione di questa commedia brillante di Hennequin e Duval, che ebbe gran successo a Parigi. In Italia piacque pur molto, e il Novelli la rappresentò con vivo successo a Roma.

Sappiamo che Claudia Leigheb sarà della commedia in protagonista irresistibile; non dubitiamo quindi ch'esse attirerà all'Alfieri gran concorso di pubblico.

Conferenza Ricchiardi. — Ricordiamo ai lettori che domani sera al teatro Scribe avrà luogo la conferenza del colonnello Ricchiardi sulla guerra sud-africana.

Ancora ieri a Novara, come già a Milano, la conferenza ottenne un vivissimo successo e ferrea sanmistissime le prodezze che l'accompagnano.

Il pubblico quindi si recherà numeroso ad udirla; e avvertiamo a questo proposito che da stamane è cominciata la vendita dei posti e dei biglietti.

Politeama Gerbino. — La *troupe* Leonidas è alle sue ultime rappresentazioni con i suoi meravigliosi cani e gatti ammaestrati alla parola. Domani, sabato, e domenica, alle ore 15, due ultime *matinées* per famiglie e bambini.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Camera di commercio di Torino.

(Adunanza pubblica del giorno 18 aprile).

Aperta la seduta alle ore 21, il presidente dà lettura di varie comunicazioni.

Si approva quindi senza discussione un sussidio di L. 6000 per l'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna nel 1902 a Torino.

Si approvano poi i ruoli d'imposta pel 1901, e si delega il presidente a nominare la Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali pel 1901.

Dopo lunga discussione, si approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio, visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della legge 30 marzo 1900, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini; ritenuto che col trattamento ivi indicato alla lettera *E* (modificato col decreto 8 marzo 1901), il quale sarebbe considerato come lecito, non si raggiunge lo scopo di favorire l'esportazione dei nostri vini, essendo insufficiente per la maggior parte di essi l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro in proporzione non superiore a 3 litri per ettolitro, per soddisfare alle esigenze dei mercati esteri; vista la deliberazione presa il 21 marzo u. s. dalla consorella di Lecce; delibera di far voti al Governo perchè la disposizione sovraenunciata, contenuta nell'art. 9 del regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, N. 100, sia modificata in modo da non ostacolare la libera esportazione dei vini italiani.»

Il consigliere C. Corisaldi legge in seguito la sua relazione circa le proposte della Commissione municipale di Genova per il porto di Genova e le ferrovie ad esso convergenti.

Non avviene discussione e si approva il seguente ordine del giorno:

«La Commissione riconosce che i miglioramenti del porto di Genova, ed il vederlo annoverato fra uno dei primi mondiali devo essere vanto e gloria italiana, per cui vi propone di approvare le conclusioni della Commissione genovese; ed in pari tempo, siccome la stessa fece venire che il porto di Savona colle linee Savona-Acqui e Savona-Torino può servire per l'Alta Piemonte, beneficando il movimento di Genova, deve osservare che tali obbiettivi non possono oggidì essere aggiunti:

«1.o Per deficiente servizio portuale a Savona;

«2.o Per deficiente servizio ferroviario fra Savona e Piemonte;

«3.o Per difficoltà, infine, del noleggio a Savona, specialmente per i *rascels*, ed il deplorevole esempio viene dato dalla Navigazione Generale Italiana, che rifiutasi di farvi scalo ed imporre un sopra nolo per accordarle.

«Quindi la Camera, intesa la relazione, delibera di far conoscere a chi di ragione tali desiderii all'intento di avvantaggiare anche il porto di Savona che tanto interessa il commercio piemontese.»

Infine il consigliere Aymonino svolge una mozione circa il servizio postale e sulla orribile timbratura delle lettere che spesso dà luogo a gravi inconvenienti, specialmente nei rapporti legali e commerciali.

Tale mozione è vivamente approvata ed appoggiata.

La seduta termina verso le ore 23.

Lo scoppio di un petardo in una fabbrica di fuochi artificiali.

Due vecchie operaie ustionate di cui una gravemente.

Una grave disgrazia, che poteva però avere ancor più terribili conseguenze, accadde ieri poco dopo le 13 in una fabbrica di fuochi artificiali alla Madonna di Campagna o di proprietà di Cappello Giuseppe.

Alla suddetta ora, appena ripreso il lavoro del pomeriggio, un operaio, colà addetto, lasciò inavvertitamente cadere a terra un grosso petardo, il quale scoppiò e comunicò il fuoco ad altri simili esplodenti ch'erano depositati pure sul pavimento.

Due operaie, certa Vaccarino Teresa, d'anni 44, e Ricci Maddalena, d'anni 60, addette in quel laboratorio, vedendo la fiammata e ben conoscendo le terribili conseguenze che potevano derivarne, se il fuoco si fosse propagato, anzichè fuggire si gravissimo pericolo, coraggiosamente si fecero innanzi e si adoperarono a spegnere l'incendio, che coll'opera di altri operai venne fortunatamente in breve spento.

Ma l'atto coraggioso per poco non costava la vita alle due donne, poichè, avviluppate e investite dalle fiamme, vennero tratte di là gravemente ustionate al viso ed alle mani; la Vaccarino gravissimamente, e la seconda meno.

Entrambe vennero dapprima medicate alla farmacia della locale borgata dai dottori cavalieri Ghirardi e Fabbri; poscia una guardia daziale con vettura pubblica le accompagnò al San Giovanni, dove la povera Vaccarino venne ricoverata e giudicata guaribile in non meno di ottanta giorni.

La Ricci, dopo essere stata medicata, essendo le ustioni non gravi, venne rimandata a casa.

In pro dei fanciulli

Destinati alle industrie malsane e pericolose della vetreria.

Già altre volte, e ultimamente nello scorso mese di marzo, alla Camera dei deputati vennero svolte interrogazioni da varii deputati, alcuni dei quali delle nostre provincie, per il grave inconveniente contro l'igiene circa l'impiego di fanciulli in tenera età nelle industrie malsane e segnatamente nelle vetrerie francesi.

Il Governo promise formalmente di interessarsi della questione e pervi riparo, e pare che le disposizioni del Ministero cominciano a dare buoni frutti.

Nel pomeriggio di ieri, gli agenti di pubblica sicurezza videro alla stazione di Porta Nuova, lato partenze, tre uomini e una donna, dall'apparenza contadini, i quali tenevano con sè una dozzina di fanciulli e stavano per partire alla volta della Francia.

Gli agenti, sospettando che quei contadini avessero appaltato raccolto dei fanciulli per destinarli alle vetrerie francesi, fermarono la comitiva, la interrogarono e quindi la condussero in Questura.

I tre contadini, che sono certi Riccardi Angelo, d'anni 55, Monesse Pietro, d'anni 42, Ricci Angelo, d'anni 50, e la donna Viola Rosa, d'anni 30, tutti di Roccasecca, avevano precisamente fatta un'incetta di quei fanciulli, alcuni dei quali congiunti ai sopra nominati, e stavano appunto per partire diretti alle vetrerie francesi, ed i fanciulli erano destinati alle vetrerie di Lione.

Naturalmente la comitiva di grandi e piccini venne trattenuta; pei contadini si fanno le indagini per stabilire la eventuale responsabilità di ciascuno, e pei fanciulli sarà provveduto al loro rimpatrio.

Benissimo!

Arrivi e partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Gianolio e Bertetti, e per Vercelli l'on. Lucca, giunto da Roma.

Da Milano ha fatto ritorno l'on. Villa.

VII Collegio dei probi-viri. — Come abbiamo già annunziato, domenica, 21 corr., avranno luogo le elezioni supplementari per la nomina dei probi-viri industriali del VII Collegio (Industria dei trasporti). I nomi dei candidati raccomandati sono i seguenti:

Aymonino cav. Alessandro; Arnozzi-Masino cavaliere avvocato Fulvio; Borella ing. Emanuele; Borgo Giovanni; Campogrande ing. Domenico; Girard Carlo; Sanzi Agostino; Luparia Perfetto; Nicolino Luigi Medici; Voghetti rag. Giuseppe.

Modificazioni e cambiamenti di percorsi tramviari. — A datare da sabato, 20 corrente, nel percorso della linea: Martinetto-Piazza Gran Madre di Dio, Ospedale Maria Vittoria-Barriera Piacenza e Corso Vinzaglio saranno apportate le modificazioni seguenti:

La 1.a vettura diretta alla Barriera di Piacenza lascierà capolinea al Martinetto anzichè all'Ospedale Maria Vittoria. Dal Martinetto cioè partiranno rispettivamente una vettura per la Piazza Gran Madre di Dio (tabelle e fanale verdi) ed una per la Barriera di Piacenza (tabelle e fanale rossi).

Il servizio incomincerà alle 5,30 dal Martinetto, dalla piazza Gran Madre di Dio e dalla Barriera di Piacenza.

Le vetture fra il Martinetto e la piazza Gran Madre di Dio partiranno ad intervalli di minuti 4 1/2 e fra il Martinetto e la Barriera di Piacenza ad intervalli di minuti 9.

I biglietti da 10 centesimi saranno valevoli fra il Martinetto e la piazza Gran Madre di Dio e fra la Barriera di Piacenza e piazza dello Statuto.

Pel percorso di un tratto oltre i suddetti verranno distribuiti biglietti da 15 centesimi.

La 2.a tratta di linea di via Cibrario sarà eliminata alla linea Corso Vinzaglio, che avrà quindi il percorso seguente: Barriera di Francia, strada di Francia, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Nizza, Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele II, corso Vinzaglio, via Cernaia, Porta Susa, corso San Martino, piazza Statuto, via Cibrario, Ospedale Maria Vittoria.

Saranno conservati tabelle e fanali blasoli, come pure l'indicazione della linea alle testate delle vetture, cioè: Corso Vinzaglio.

Il servizio incomincerà alle 6 da entrambi i capilinea. Le vetture saranno distanziate di 5 minuti.

I biglietti da 10 centesimi saranno valevoli fra la Barriera di Francia e la piazza Vittorio Emanuele II (passando per Porta Nuova) e fra l'Ospedale Maria Vittoria e piazza Castello (passando per Porta Nuova).

Per il percorso di un tratto oltre i suddetti saranno distribuiti biglietti da 15 centesimi.

E avanti, così anticipati! — Ieri, a mezzogiorno, un individuo dell'apparente età d'anni 60, miseramente vestito, persino privo della camicia, si gettava nel canale del R. Parco, nei pressi della sponda della villa Ferdina.

Il disgraziato venne trasportato dalla corrente per un centinaio di metri; ma il suo corpo fu visto da certi fratelli Frassati, Francesco e Giuseppe, Custore, persona poco indugio, si munirono di lunghi bastoni, e coi quali lo trassero a riva il sommerso e lo deposero sulla sponda.

Avvisati, accorsero sul luogo carabinieri, guardie di P. S. e municipali ed il dottor signor Boulino; fra tutti parsero all'infelice i più urgenti soccorsi che il grave caso richiedeva. Ma pur troppo tutte le cure furono vane; ed il sanitario poco dopo ne constatò la morte.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne trasportato al Camposanto generale.

Non si potè identificare il suicida, perchè nulla gli si rinvenne indosso.

Un barattatore che muore violentemente ama bruciare. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, un barattatore carico d'una botte contenente mezzo ettolitro di vino, passando per la via San Massimo, fu sorpreso da malore. Sentendosi venir meno, il poveruomo si fece forza, e stentatamente si trascinò fin presso i giardini della chiesa di San Massimo, depose il suo carico sulla soccida del muro di detta chiesa e poscia si sedette colà sicuro nella speranza che il malessere svanisse. Invece andò sempre più aggravandosi, ed alcuni passanti notarono l'accadere di quanto accadeva, ed avvisarono una guardia municipale di servizio poco distante.

Tosto l'agente accorse presso l'ammalato, fece per soccorrerlo ed interrogarlo, ma il povero era già privo di favella e quasi morente. Con una vettura venne condotto al San Giovanni, ma, non ostante la brevità del tragitto, il povero barattatore morì prima di giungervi.

L'infelice è dell'apparente età d'anni 50; indosso aveva poche lire ed un orologio d'argento.

La botte col suo contenuto venne fatta ritirare dall'Ufficio municipale in via San Francesco da Paola, 25, a disposizione del legittimo proprietario.

Poche ore dopo l'infelice fu riconosciuto per certo Molette Giuseppe, d'anni 66, abitante in corso San Maurizio, N. 51.

Una bambina gravemente ustionata. — Verso le ore 17 di ieri due guardie municipali trovarono in via Cottolengo, presso via San Pietro in Vincoli, una bambina di un anno circa di età, seduta in terra ed abbandonata.

Gli agenti attesero invano che qualcuno si presentasse per riprenderla. Dopo lunga attesa, i bravi agenti si dovettero convincere che l'innocente creaturina era stata ripetutamente abbandonata. Allora l'affidarono alle cure di una buona donna, che si offerse generosamente di custodirla sino a che si fosse provveduto pel suo ricovero.

Un mendicante che è solito a bazzicare in quei luoghi disse che la ragazzina era stata colà abbandonata da una donna sulla cinquantina, e che dall'abito pareva una contadina.

Che cose di donne!

Un mariuolo che l'ha scampata bella! — Ieri un certo Martinetto Francesco, d'anni 18, garzone in una latteria in via Po, nell'attraversare sbadatamente la via della Zecca, all'angolo di via Montebello, non si accorse che in quel momento sopraggiungeva un carrozzone elettrico della Società Alta Italia, e fu da questo investito e gettato a terra sul binario. Però, grazie all'attenzione ed energica prontezza colla quale il manovratore Virano Rocco seppe fermare il carrozzone, fu evitata una grave disgrazia, perchè il giovanotto restò incolume.

I presenti plaudirono all'opera del bravo conduttore, ed il margaro se ne andò col solo danno di qualche litro di latte sparso al suolo.

Un sgradevole sorpresa e lo spavento di passeggeri in un carrozzone tramviario. — Ieri, poco prima delle ore 13, al capolinea di piazza Castello, mentre il conduttore Bardon Giuseppe della Società Alta Italia metteva in moto un carrozzone della linea Cavalcavia, improvvisamente s'incendiò il congegno del freno, producendo una grande fiammata.

I pochi passeggeri che erano nella vettura discesero precipitosamente. Ma tutto il male fu ridotto a ciò, poichè il bravo conduttore tolse l'arnese di presa dal contatto del filo e così scomparve ogni pericolo.

Il carrozzone venne rimorchiato nella rimessa.

Piccoli furti. — Nella notte dal 17 al 18 corrente l'esercente bottiglieria e rivendita di sali e tabacchi in via Frejus, N. 32, venne derubato da ignoti ladri, che s'erano introdotti in quella rivendita mediante scasso, di francobolli, sigari e danaro pel complessivo valore di lire 200.

— Altri ignoti si introdussero nella chiesa di Sant'Alfonso dei Liguori (borgata Campidoglio) e rubarono diversi tovaglie da altare per il complessivo valore di L. 25.

— Infine, altri ignoti, rubarono i becchi del gas ed un po' tutte le scale delle case in via San Massimo, N. 45, di proprietà del signor Cavalieri Edoardo.

I furti vennero denunciati alla Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società operaia riunite di M. S. Filarmonica Pa e Sorge Pa, Fratellanza stabilimenti generativi (corso Cassie, 18). — Domani, 20, ore 20,30, assemblea generale ordinaria pel 1.o trimestre 1901.

Commissione operaia. — Adunanza generale domani, 20, alle 20,30, nei locali della Società «La Libertà» (portici Lamarmora), per importanti deliberazioni. Si avvisano i componenti la gita operaia a Parigi dell'Esposizione 1900 che le loro relazioni saranno esposte al pubblico nei locali della Scuole tecniche di San Carlo (vicolo Benevello, angolo via Zecca) nei giorni da domenica 21 a domenica 28.

STATO CIVILE DI TORINO.

(18 aprile 1901).

NASCITE: 7, cioè maschi 3, femmine 4.

MATRIMONI: Casiano Lorenzo con Danichelli Maria — Capisano Ottavio con Bosco Ferdinanda — De-Filippi Beniamino con Baina Rosa — Degiuliano Claudio con Garigito Angela — Ferrari d'Ozzara nob. Teodoro con Scarampi di Villanova nob. Valentina — Micheletto Ambrogio con Colli Rosetta — Cammisetti Giovanni con Borsai Giacinta — Della Casa Giovenale con Resetto Cristina — Rainello Lorenzo con Panerini Elvira.

MORTI: Pisani Giovanna, d'anni 11, di Torino, scolara, via San Massimo, 55.

Audenino Enrichetta, id. 18, di Torino, operaia, stradale di Pianezza, 10.

Perona Giacomo, id. 56, di Bulzagara bracciante, via Racciamelone, 13.

Cavaglià Maria (ved.) n. Cappello, id. 68, di Chieri, casalinga, stradale Nizza 193.

Garlando Angelo, id. 46, di Torino, valigiaio, via Cirenavallazione, 12.

Barolli Giorgio, id. 70, di Carmagnola, mediatore.

Vietti Maria, id. 27, di Torino, serva.

Milanesio Lucia, id. 43, di Caluso, serva.

Asaldo Antonio, id. 30, di San Giorgio Canavese.

Goria Alessandro, id. 40, di Marello, cafferaio.

Rotello Virginia, id. 30, di Spinetta di Cuneo.

Pasquet Maddalena (ved.) n. Griet, id. 72, di San Germano Chisone, casalinga.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui 6 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Un banchetto al neo-cavaliere Diatto.

In onore dell'ing. Vittorio Diatto, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, ebbe luogo ieri una splendida banchetto nel salone del *Ristorante Russo*, al Valentino.

Alla lieta adunanza intervennero numerosi amici ed ammiratori del giovane industriale, membri del consorzio Marengo-Bazin e Rossi, e i rappresentanti della Banca, dell'industria e del commercio torinese.

Allo sciampagna il signor *cav. Vittorio* diede lettura di una lunga lista di adesioni. Augurò quindi al festeggiato di avere sempre a collaboratore nella sua industria un uomo attivo e geniale come suo padre, il comm. Battista Diatto, e brevi all'avvenire del car. Diatto e della sua famiglia.

Parlarono in seguito, applauditissimi, l'on. *Marcoaldi-Bastia*, che disse parole gentili per il neo-cavaliere e per la sua famiglia; l'on. *F. Rossi*, l'ing. *Dubosc Edmondo*, il signor *Bureau* e l'avvocato *Piccini*.

Rispose a tutti con affettuose parole il cavaliere *Diatto*, dicendo che egli lavorando non fece che il proprio dovere, e il merito della gratificazione va tutto a suo padre che insegnò a lui il lavoro lasciatogli a eredità.

Ringraziò gli egregi personaggi intervenuti al banchetto, specialmente la Società *Certa*, in cui si onora di avere dei carissimi amici.

Disse ancora brevi parole il comm. *Battista Diatto*, che ringraziò a nome della famiglia; ed inneggiando alla prosperità del neo-cavaliere il signor *Belmondo*, ragioniere della Stabilimento Diatto, ed altri commensali.

Nell'Edizione della Sera.

Il Consiglio comunale oggi procederà all'elezione della Giunta.

Della votazione daremo già i risultati nell'EDIZIONE della SERA.

Due morti che risuscitano.

Rigo e la sua bella americana.

La vendetta di un indiscreto.

I lettori rammentano senza dubbio la storia che uni adulterio fece tanto chiasso, d'una signora americana, superba di bellezza, che divenne principessa di Chimay, e poi fuggì dalla casa principesca in compagnia di Rigo, uno tzigano, del quale la bellissima signora s'innamorò pazzamente.

Poi Rigo morì al Cairo di peste, e della sua compagna si ebbero notizie molto tristi: faceva la modella per vivere, e poi si disse che s'era suicidata.

Come tante altre cose di questo mondo, Rigo e la principessa furono presto dimenticati.

Orbene, l'altro giorno, un americano, che era nella La galleria dell'Alhambra di Londra, notò in un palco vicino una bella signora, e la trovò da presso un signore bruno, da i bei baffi neri.

— Ma quello è Rigo, — esclamò a un certo punto l'americano, volgendosi ai suoi amici, — e quella, com'è vero che io sono vivo, è l'ex-principessa di Chimay.

Gli amici gli dissero che vaneggiava. Ma se Rigo era morto di peste a Cairo!

Intanto la notizia di quel sospetto, che Rigo fosse vivo e a Londra, con la sua compagna infedele, giunse all'orecchio di un giornalista, corrispondente del *New York Herald*. I giornalisti, si sa, non hanno altro di fare che immischiarsi degli affari altrui per raccontarli al pubblico. Onde il corrispondente dell'*Herald*, alla fine dello spettacolo, quando i due reduciati andarono via dall'Alhambra, li seguì, e vide che alloggiavano all'*Hôtel Cecil*. Sul registro dell'hôtel nessun nome che s'avvicinasse a Rigo o a Chimay, ma c'era un signore e una signora De Riquet, che avevano preso la camera 327.

Detto fatto, il giornalista mandò una carta alla signora, e quando il servitore la condusse al 327, quell'uomo indiscreto, invece che della signora, fu ricevuto dal compagno di lei, che non aveva nemmeno avuto il tempo di cangiar d'abito, ed era rimasto in *frack*.

— Il signor Rigo? se non sbaglio — disse il giornalista.

— Precisamente, come vedete.

— E la principessa è con voi?

Per risposta Rigo fece un gesto, invitando il suo visitatore a sedersi, e intanto dalla camera vicina uscira la signora, più bella di prima, cioè ancora più bella di quando la sua bellezza fece quel gran chiasso che si sa.

Rigo, facendo buona faccia alla cattiva (sic) sciagura del giornalista, lo presentò alla sua compagna. Poi tutti e tre si misero a chiacchierare.

— Come mai ci avete scovati? — chiese Rigo.

— Mah! voi sapete..... Noi giornalisti.....

— E la che cosa possiamo esservi utili? — chiese la signora, con qualche accento d'ironia.

— Ma voi siete una bella..... notizia — rispose il nostro collega. — Voi tornate dal regno dei più. Si credeva ormai che Rigo fosse morto.....

— E sapete perchè mi feci credere morto? — interruppe Rigo. — Proprio per liberare la mia amica e me stesso dai giornalisti, i quali pare che non diano poco la vita. Così abbiamo vissuto tranquillamente, sebbene assai poveramente, con molte privazioni, ma liberati dal chiasso. Vi assicuro, era tempo, i giornalisti stavano per distruggere la nostra felicità. Ora, come vedete.....

E qui i due amanti si sorrisero gentilmente.

Il giornalista — è tutto dire! — si sentì un poco a disagio; credeva quasi di aver fatto una cattiva azione. Aveva paura che Rigo si mettesse sul serio stavolta. Ma i due avevano scommesso alle loro privazioni, e un giornalista può essere molto utile, agli artisti specialmente.

Si rivolse alla signora e le chiese:

— Ed è vero che voi pensate di andar sulle scene?

— Io? E che cosa volete che faccia sulla scena? Io posso far la modella, ma non ho un filo di voce per cantare; posso posare come una statua, ma non saprei muovermi sul palcoscenico.

Rigo, non troppo convinto della rigidità della signora, la guardò teneramente.

E Rigo che vuol lavorare all'Alhambra. Egli è un artista. E se noi guadagniamo venti o trenta sterline la sera, ebbene! vivremo un po' meglio. Forse l'Alhambra non darà tanto, forse Rigo troverà una scrittura all'Empire.

— O vado in America — interruppe Rigo. — La signora terribile per un poco al Cairo, presso suo zio. Ella è felice, come voi potete vedere, e quel che chiediamo è che ci si lasci tranquilli nella nostra modesta felicità.

Dopo queste parole il giornalista sentì che non gli restava a far altro che andarsene.

Ma pensò anche di vendicarsi.

E fece la *reclame* a Rigo, subito, perchè l'Alhambra fosse spinto a dargli quel che chiede.

Decisamente i giornalisti sono proprio dei cattivi soggetti.

ULTIME NOTIZIE

L'amnistia ai renitenti di leva dimoranti all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 0,25:

Al Ministero della guerra e della Marina si iniziarono gli studi per fissare i limiti dell'amnistia da concedersi ai renitenti di leva che vivono all'estero, i quali saranno compresi nell'amnistia che verrà largita nel fausto giorno atteso dalla Famiglia Reale.

Tale provvedimento è reso necessario anche dalla nuova legge sull'emigrazione per equipararsi, di fronte alle leggi della Patria, la condizione di coloro che espatriarono, per il lavoro, avanti della promulgazione della legge con quelli che espatrieranno dopo.

Lo sciopero di Genova.

Un'assemblea degli armatori.

Operai decisi a continuare lo sciopero.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 11,25:

Ieri sera partì il piroscafo *Orione* pel Plata con personale totalmente avventizio.

Stamane giunsero in porto i vapori *Gottardo*, *Paraguay* e *Palestina*, tutti della Navigazione Generale.

Gli armatori tennero un'adunanza ieri sera, che durò fino a tarda ora. Non si prese alcuna deliberazione concreta. Si crede però che gli armatori non vogliano saperne che sia avvenuto alla Lloyd il turno d'imbarco. Essi crederebbero un Ufficio di collocamento a proprie spese, onde sottrarre gli equipaggi ai mediatori.

Stasera si assembrano a scopo eguale gli operai, i quali si riuniranno a Cornigliano.

Il lavoro è sospeso in tutti i cantieri.

I lavori della Commissione d'inchiesta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 9,5:

Si dice che i lavori della Commissione d'inchiesta sarebbero compiuti alla fine d'agosto per quanto riguarda l'Amministrazione comunale. La Commissione intanto inquirirebbe sull'opera dei nostri deputati e rivolgerebbe le sue indagini anche su molte altre Amministrazioni pubbliche. Si dice infatti che siano già stabilite delle indagini sulla nostra Università e sull'Economato dei benefici vacanti, nella cui riorganizzazione si sarebbero notate molte lacune.

Attività militari in Cina.

Si vuole a cercare le truppe cinesi?

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,50:

Il *New York Herald* ha da Pechino che il generale Lessel, comandante delle forze tedesche in Cina, è partito stamane da Paoting-fu con altri 10,000 uomini. Lo accompagnava il generale francese Bailloud. Le forze franco-tedesche partecipanti alla spedizione sono di 8000.

Si mantiene il massimo segreto circa lo scopo di tali preparativi militari; ma posso confermare che si tratta di impedire ai cinesi di ritornare a Scian-si, dove si dice siano ammassate le truppe cinesi.

I membri del Corpo diplomatico, senza eccezione, si mostrano inquieti di tale attività militare che si rinnova.

Li-Hung-Chang mandò un corriere al generale Lu, comandante delle truppe a Scian-si, invitandolo ad evitare lo scontro, ritirandosi, se necessario. Non crede per altro che il consiglio sarà seguito.

Alla frontiera del Cili.

Nuove complicazioni in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,10:

Da Pechino sono arrivate notizie che alla frontiera del Cili le cose si aggravano.

Li-Hung-Chang avrebbe chiesto all'imperatore che il governatore dello Scian-si, sia obbligato a ritirare le sue truppe dalle frontiere.

Intanto il generale Liu dichiarò che non ritira nulla e che, se vogliono, lo attacchino.

Il *Standard* riceve da Tientsin la notizia che i cinesi si riuniscono per impedire la spedizione di Singan-Fu.

Enormi spese dell'Inghilterra.

Nuove tasse.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 0,30:

Ecco i particolari sulle cifre esposte da Hicks-Beech.

Lo scacchiere, nello scorso anno, fece fronte a 108 milioni di lire sterline di nuove spese, cioè 4 miliardi e 950 milioni di lire. Il Debito Pubblico raggiunse i 17 miliardi e 200 milioni di lire!

L'imposta sullo zucchero produrrà 125 milioni di lire. Il Governo deve ancora emettere un altro prestito di un miliardo e 500 milioni.

Certo il Transvaal contribuirà a queste spese, ma..... quando sarà diventato prospero.

La tassa sullo zucchero è approvata alla Camera dei Comuni con 183 voti contro 123. La tassa sul carbone viene anche approvata con 171 voti contro 127.

I disordini di Algeri.

La partenza di Drumont - Max Regis ferito.

Ci telegrafano da Parigi,, 19, ore 9:

I disordini provocati ad Algeri dalla presenza di Drumont si accentuarono ieri al momento della sua partenza. Mentre la folla lo acclamava, numerosi gruppi di avversarii lo fischiavano.

Tornando dal posto, dopo la partenza di Drumont, Luigi Regis, venne accolto dal grido: «Abbasso l'italiano!» Luigi Regis scese dalla sua vettura e puntò la rivoltella contro l'insultatore. Intervenne la Polizia e accompagnò entrambi dal Commissariato, mentre Max Regis, avvertito dal fatto, si recava al Segretariato del governatore reclamando la liberazione immediata del fratello.

Quando Max uscì dal palazzo, i liberali-socialisti gli fecero una dimostrazione ostile; anzi egli venne anche colpito da un sasso e leggermente ferito.

Poco più tardi Luigi fu rilasciato.

Nei tafferugli di ieri un antisemita, Riquet, venne colpito da una pugnalata, e la *Libre Parole* afferma che l'assassino fu arrestato e poi rilasciato. D'altra parte la Polizia di Algeri afferma che l'assassino è ancora ignoto.

Si annuncia che Lutaud, prefetto di Algeri, sarà trasferito a un'importante Prefettura francese. Il successore non è stato ancora scelto.

Il viaggio di Delcassé in Russia e i commenti della stampa francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,35:

Il *Petit Parisien* pubblica un trafiletto di carattere ufficioso, nel quale dice che Delcassé parte domani per Pietroburgo. Questo viaggio, aggiunge il giornale, è conseguenza naturale e testimonianza chiarissima dell'alleanza franco-russa che il tempo consacra e consolida.

Accennato all'utilità di simili colloqui, il *Petit Parisien* fa rilevare che Delcassé ha avuto il tempo di preparare l'opera della Cancelleria francese sopra tutte le questioni che agitano la vita internazionale e che i colloqui che egli avrà con lo Zar e con Lansdorff faciliteranno un'azione concorde nell'Estremo Oriente, dove si presentano gravi problemi irrisolti, poichè la calma non è ancora ristabilita e l'accordo delle Potenze ancora difficile, mentre il Governo cinese continua a nicchiare.

Non è impossibile che, fra le altre cose, vengano esaminate le condizioni dell'equilibrio del Mediterraneo.

Il *Matin* scrive che il viaggio di Delcassé non fu deciso soltanto pel di lui desiderio di incontrarsi con il nuovo ministro degli esteri russo, Lansdorff. Lo zar avrebbe fatto sapere, per mezzo del suo ambasciatore a Parigi, che avrebbe avuto piacere di vedere Delcassé, il quale ora va a Pietroburgo, accompagnato da Jules Lemier, capo del personale del Ministero degli esteri.

Un concerto dove cantò la Patti.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Ieri si ebbe alla *Odéè* lo spettacolo organizzato dal *Petit Journal* a favore della sua Casa del soccorso immediato.

Attrattiva massima dello spettacolo era la Patti, venuta espressamente da Londra. Essa cantò l'aria della *Linda di Chamounix* e *Pur dicesti*, un pezzo delle *Nozze di Figaro*, l'aria di Zerlina nel *Don Giovanni*, la *Serenata* di Tosti e una romanza della signora Rothschild.

La Patti ebbe un'ovazione continua. Evidentemente il pubblico non credeva di trovare ancora in lei una voce così relativamente fresca, aiutata dalla virtuosità impareggiabile.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,8; ore 15: 740,7; ore 21: 743,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 5,5 Massima + 15,6

(Piazza Castello - Valle sinistra al Reale dr. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 17,1
Temperatura minima della notte dal 17 al 18: + 4,1
18 aprile. — Il sole nacque alle ore 5, minuti 37, tramonta alle ore 19, minuti 39.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 aprile.

Rendita corso legale 101 30.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	100 36 — 100 45	— — — —
Belgrado 4 1/2	108 72 1/2 — 108 92 1/2	— — — —
Germania 4 1/2	129 87 1/2 — 129 97 1/2	— — — —
Londra 4	26 54 — 26 58	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 35.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	930 —	R. Sconto	100 50 100 75
Ferr. Rier	735 — 738 50	Cariboro P.	121 50 122 —
Ferr. Med.	532 — 532 50	Diatto	214 — — —
R. Comm.	0 0 0 0	**Obbligazioni**	
Cred. It.	530 — — —	Ferr. It. 3 0/0	311 50 311 75

Cronaca della Borsa. — 19 aprile. — La situazione non cambia, e nulla è più faticoso di questa inerzia, che snerva e scoraggia a vuoto ogni energia.

La quota è sempre ben resistente, e particolarmente per la Rendita, che d'altronde è quella che ancora riesce a dare qualche attività al mercato, sia per contanti come per fine mese.

Il cambio segnò sugli stessi prezzi segnava questa mattina 105 40.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

18 aprile 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. Cons. cont.	101 27 1/2	101 27 1/2	101 30	101 25
» fine mese	101 35	101 325	101 325	101 375
» 3 1/2 0/0	111 —	111 45	111 75	111 50
Ar. Meridionali	718 50	718 50	719 —	718 —
» Mediterranee	522 —	522 —	522 —	522 —
» Cred. Fond. it.	— —	— —	497 —	— —
» Banca d'Italia	940 —	940 —	940 —	930 —
» B. Comm. it.	649 50	650 —	— —	— —
» Credito Italiano	530 —	530 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	101 —	— —	— —
» Banca di Genova	— —	— —	— —	— —
» Rend. Siena	490 50	490 50	— —	— —
» Raffinerie	300 —	300 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom	— —	201 —	— —	— —
» Ferr. Aosta	— —	122 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	2337 —	1538 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Edison	615 50	615 —	— —	— —
» Metallurgica it.	— —	105 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	—

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(2)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Di carattere dolce, affettuoso, questi aveva concentrato da lungo tempo tutta la sua affezione in sua madre e nel suo comandante.

— E' morta sua madre! — esclamò Loutard — e come va che non ne fummo informati? Saremmo andati alla sepoltura.

— E' accaduta una contrarietà, — rispose Leone, — molto lottare d'annunzio andarono smarrite per colpa d'un servitore che dimenticò d'importerle.

Il povero giovane parlava con aria angosciata, quasi stentando a reprimere il pianto. Poco a poco, tuttavia, rincorato dalle buone parole che, sotto l'abituale rudezza del comandante, si mutavano tanto sincere, riconfortato dalle dolci consolazioni che, delicatamente, la signora Loutard gli prodigava, si sentì il cuore alquanto sollevato e disposto alle confidenze.

Raccontò allora gli ultimi momenti della madre adorata, lo spavento da cui s'era sentito preso quando aveva dovuto convincersi che colei che egli amava più di tutto al mondo stava per scomparire.

E le parole che Leone trovava per dipingere la sua desolazione facevano venir le lagrime agli occhi alla buona signora Loutard, che attentamente lo ascoltava.

— Dopo la sepoltura, — soggiunse egli, — io rimasi col cervello e col cuore così vuoti, che mi pareva d'impazzire. Fortunatamente, il Signore ha voluto mettere sulla mia strada un buon angelo, senza il cui soccorso sarei andato, forse, a raggiungere l'adorata madre, che m'aveva lasciato. E ora, — ripreso con uno sforzo, — ora aspetto la fine del mio lutto per ammogliarmi, e mi è impossibile lasciare la mia fidanzata.....

— La sua fidanzata? — domandò Loutard — il buon angelo?.....

Il giovane impallidì.

— La fanciulla che debbo sposare, — disse, e con stento, — è una mia cugina.

La maniera colla quale aveva pronunziato quelle parole era così singolare e così espressiva che il comandante e sua moglie compresero subito che l'angelo e la fidanzata facevano due persone distinte.

Tuttavia il comandante riprese colla sua grossa voce rude:

— Come è strana, qualche volta, la vita!..... Dopo la condoglianze al figlio che ha perduta la madre, ecco che dobbiamo passare, senza transizione, alle felicitazioni al futuro sposo! Ebbene, credo, caro amico, che le nostre felicitazioni non sono meno sincere delle condoglianze.

Leone, da pallido, divenne livido. Chinò il capo lentamente e non rispose.

Quell'atteggiamento agghiacciò i signori Loutard; per qualche istante nè l'uno nè l'altra osò parlare. Muti, imbarazzati, essi designavansi colle sguardo il loro giovane amico, il cui evidente abbattimento faceva pena. Ma furono anche più sorpresi e addolorati quando lo videro porsi una mano sul cuore come per comprimerne i palpiti, e che dal suo petto scoppiarono i singhiozzi, che egli non poteva più trattenere.

— Ma, insomma, si faccia coraggio! — gli disse il comandante.

— Si consoli pensando alla sua fidanzata — soggiunse la signora Loutard, avvicinandosi e stringendogli le mani.

Leone piangeva più forte.

Allora tutti e due lo abbracciarono e carezzarono di calmarlo; egli si rialzò ad un tratto e, con voce straziante:

— Ah! amici miei! — esclamò, — sono tanto infelice..... Più infelice di ciò che non possono credere..... Ho, qui, nel cuore, un segreto che mi soffoca..... Bisogna che glielo confidi.....

La signora Loutard gli disse teneramente:

— Parli, caro figliuolo!

E il comandante, più paterno ancora, dandogli del tu per la prima volta:

— Figlio mio, — esclamò, — apri il tuo cuore, di tutto, tutto quel che ti fa soffrire. A chi potresti confidar meglio i tuoi dolori che al tuo comandante, al tuo amico?

II.

I Loutard avevano già indovinato ciò che Leone doveva dire; già così avevano avuto l'intuizione della cagione del suo dolore.

L'ammirazione riconoscente e calorosa che egli aveva mostrato per colei che chiamava un buon angelo; la freddezza colla quale aveva parlato della sua fidanzata; la tristezza colla quale aveva ricevuto le felicitazioni pel suo matrimonio, tanti sintomi significativi dello stato doloroso della sua anima nella quale tremenda doveva essere la lotta fra un dovere imposto e un desiderio ardente, senza dubbio irrealizzabile.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, quando Leone era partito col suo comandante per andare a batterli, ad Amiens era arrivata una fanciulla in lutto.

Era una bellissima bruna, di diciotto anni, dalla figurina svelta e delicata; degli occhi neri, dolcissimi, profondi. Tutta la sua persona respirava la grazia, la distinzione, la bontà; ma, ahimè, anche la tristezza.

Maria Mardieux era orfana, suo padre, capitano di fanteria, era morto giovane ancora, senza lasciare la minima fortuna. Maria era stata allevata da sua madre, la quale non possedeva altro che il capitale della sua dote, capitale ben magro: ventimila franchi.

Per calmo di sventura quei 20,000 franchi erano stati dalla vedova affidati ad un agente di cambio di Bordeaux, il quale aveva promesso di farli fruttare bene interessi; un bel giorno l'agente di cambio era fuggito coi denari di molti suoi clienti, compresi quelli della signora Mardieux.

La sventurata vedova, debole, malaticcia, aveva dovuto provvedere col suo lavoro ai suoi bisogni e a quelli della figlia.

Istruita, coraggiosa, Maria aveva avuto parecchie volte l'occasione di entrare come istitutrice in ricche famiglie, ma ella non aveva mai voluto lasciar sua madre, la cui cagionevole salute richiedeva le sue cure continue.

Ella la aiutava come meglio poteva, dando lezioni di piano e di lingua francese, ma le sue lezioni, date generalmente a figlie di militari, antichi compagni di suo padre, non ricchi, le rendevano poco.

Più d'una volta una zia della signora Mardieux, che era anche sua madrina, l'aveva esortata, per lottera, a venire ad abitare ad Amiens; ma la madre di Maria aveva sempre rifiutato.

Innanzi tutto ella sapeva che la buona signora di Chauvières non era ricca, che non aveva, per vivere, che una pensione di sei mila franchi, accordatale dallo Stato nella sua qualità di vedova di un alto funzionario.

Il signor di Chauvières era stato, sotto l'Impero, prefetto di un dipartimento del centro, segretario generale di un Ministero, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

Prodigo e libertino, egli aveva dissipato la dote rispettabile di sua moglie, e, morendo, non aveva lasciato altro che debiti.

Tre mesi d'*interim* al Ministero dei lavori publici avevano procurato alla signora di Chauvières la pensione massima di vedova d'ex-ministro, settemila franchi all'anno, che le bastavano per condurre una vita modesta, ma conveniente, ad Amiens, città che ella aveva scelta per ritirarvisi, avendo là molte buone conoscenze.

Generosa, non appena aveva saputo in qual triste condizione era caduta sua nipote e figliuccia, ella l'aveva subito invitata a venire a dimorare presso di sè, ma la signora Mardieux non aveva voluto esserle a carico.

Anche dopo la perdita della sua dote, colla piccola pensione di vedova di capitano, col suo lavoro, e colla sua grande economia ella riusciva a vivere colla figlia.

Lasciare Bordeaux sarebbe stato, del resto, per lei, un grande dolore.

Là, nel Cimitero di quella città, riposava il capitano, suo marito, che ella aveva teneramente amato, per la cui memoria alla sera un culto, sulla cui tomba ella andava a pregare una volta almeno alla settimana.

Ma quando, esausta dal dolore e dalla malattia, ella s'era sentita morire a sua volta, aveva fatto promettere a sua figlia di andar a vivere ad Amiens, colla zia, la signora di Chauvières.

A diciotto anni, Maria non poteva star sola in una grande città come Bordeaux, dove non avrebbe, d'altronde, per vivere, altro che il prodotto delle sue lezioni.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Camiciette di Seta da fr. 4.90

e più 4 metri cosa la « Seta Hennaberg » **bianche, nere e colorate**, da centesimi 95 fino a franchi 28.80 al metro (in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti) 4968 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta, ... da fr.	1.40 - 6.65
Damaschi di seta . . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da ballo »	1.30 - 22.50
Stoffe in seta operata per abiti . . »	16.50 - 77.50	Seta-Grenadin . . . . . »	1.70 - 18.—

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.

G. Hennebergs, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regie)

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Lire 1200 spenderebbesi per affitto villa signorile sui colli di Torino, dal 1.o maggio a tutto ottobre. — Dirigere offerte Cassetta postale 370. c 4663

Da affittare *Signorile Villeggiatura*, colli di San Vito, presso la chiesa, composta di 17 membri, scuderia, rimessa e giardino ombroso. — Dirigersi via della Zecca, 35. c 4782

Affittasi la via Cavour numero ben ammobiliata per L. 15. — Posta R. P. 60. c 4576

Da affittare sotterranei solegiati ancora particolare della via, 180 mq. e più occorrendo. — Corso Principe Oddone, 14. c 4619

Casa da vendere in Venezia Rosia, via Pavese, n. 7. — Rivolgersi al sig. notaio Baldioli, via Arsenale, 10, Torino. c 4661

Da vendere GRANDIOSA VILLA con cascina annessa di giornate 44 circa, quasi in un solo appezzamento, di reddito certo, con sorgente d'acqua potabile perenne, propria. — PALAZZINA civile, elegantemente ammobiliata, di 14 ambienti, con tutte le comodità moderne, trovasi sulla collina di Moncalieri, a due ore da Torino. Strada carrozzabile. Il valore di conto 150 mila, cedesi per sole L. 55 mila, parte con mora. — Rivolgersi direttamente E. Lecco, via XX Settembre, 62, Torino. Senza diritto di mediazione c 4668

Causa decesso si rimetterebbe avviatissimo ALBERGO RISTORANTE, in azienda ed importante località nei dintorni di Torino. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avv. Guido Bechis, via Bertola, N. 40, Torino. c 4805

Da rimettere per cessazione commercio avviatissimo *negozio tessuti, lingerie, mercerie*, buona posizione. — Schiarimenti rivolgersi via Manzoni, 8. c 4806

Per motivi famiglia **rimettesi subito** antico NEGOZIO DA VINO e COMMESTIBILI, bene avviato, vicinissimo a via Roma. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. TOSO ENRICO, via Vanchiglia, n. 21. c 4642

Cane danese vendesi, splendido. Miti pretese. — Bocino Giovanni, via Duchessa Jolanda, 7, Torino. c 4781

Cavallo distinto da tiro e sella vendesi garantito. — Via Botero, 15. c 4845

Bicicletta inglese nuova, robusta, splendida, qualunque prezzo, gran bisogno. — Via Barbaroux, N. 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 4678

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, giuoco e Polizze Monte di Pietà. 148

Premiate CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. *Catalogo e richiesta.* 4356

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 26, *Milano* 82 M

Lotto vincita sicura, minimo una volta al mese. Si spedisce istruzione dietro vaglia cartolina vaglia L. 2. *Società Antenore*, Padova. 4706 V

MISS HOWIE Maestra di lingua inglese 86, corso Re Umberto, 2.o piano. c 4909

Instituto Rota Fabbrica speciale di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici, cinti erniari speciali, 9984 f Ingrosso-dettaglio. Piazza Carlo Felice, 7 e 9 via Lagrange, 40 e 42.

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Caterina. Ho ricevuto stamane 17 — grazie dall'anima. — Ieri parlai con M e spero aver convinto non aver fatto nulla di male. — Oggi scritto a P dirivo consiglio di M rinnovando domanda. — Bisogna attendere, aver fiducia e coraggio, aspettandoci aiuto di M. — Pronto alle risoluzioni estreme, con tutta l'anima riconoscente mi sento sempre più stretto alla mia fede. c 4661

Elettora. Tre lettere puntualissime m'incatenano maggiormente — Non resisto più — Angosce incredibili — Voglio se vorti quanto t'adoro — Trovamezzo — Scongiuroni notte ultimi primissimi maggio — Negandomelo morrei T. gelosa mia tristezza mortale, chiamoti volubile — Infamia — Nessuno, nulla potrà strapparmi dalla mia Piscina — Sarò tuo indissolubilmente — A qualunque costo. c 4678

Perdalisc. Leal — credo — scrivete *Hôtel Boulogne*. c 4-99

Tina prega rispondere lettere anonime mandatemi estate 1898 da M). c 4900

19 Marzo. Col cuore, col pensiero sempre vicino a te. c 4875

1 Aprile. Se veramente m'ami il dovrebbe stare a cuore la mia salute, che da alcuni giorni non è troppo buona. L'unico rimedio ristoratore è un tuo scritto, cui tu sei tanto avara, l'uno tanto, mia diletta, che il tuo silenzio mi rende malinconico, pensieroso, mi strazia il cuore. Se tu mi abbandonassi saresti causa della mia morte. Venerdì sono sempre da casa. Tanti b. sulla adorata bocca. c 4877 Tutto tuo.

Per Signore! Grande assortimento camiciste in Zephir, Oxford, Batiste e Seta. Prezzi da L. 3.75 in più. Confezione accuratissima su misura. Vestiti completi, *mainteaux*, vestaglie, sottane, ecc. — Fili PISCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (sul cortile). c 4042 d

Signorina con bella calligrafia, che conosca un poco la corrispondenza francese, troverebbe durevole impiego. Breve tirocinio. — Scrivere con referenze Cassetta 35, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4776

Demois lle française 22 ans, désire entrer dans bonne famille auprès enfants ou demoiselle compagnie. Estimable famille, donne trés bonnes références. Adresse: O 4801 T, presso *Haasenstein & Vogler*, Venezia. c 4804

Giovane venticinquenne laureato, e compiuti studi commerciali, entrerebbe in azienda commerciale ed industriale. Potrebbe all'occorrenza disporre discreto capitale.

Scrivere al N. c 4634, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Professionista cerca *pensione completa* (vitto, camera) presso distinta famiglia. La camera deve essere centrale; possibilmente mezzogiorno, orinata; ben mobiliata. — Scrivere, indicando condizioni, P. 2121, posta, Torino. c 4801

L'Entreprise C. Bergeron et Fils à Saint-Marcel près Moutiers (Savoie-France) demande de suite de bons mineurs pour tunnels. c 4647

Gabinetto Medico Magnetico del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 3980 a

Cercasi pianzista pratico articoli per tipo-litografia. Non si risponde sconosciuti. — Scrivere con referenze alla Cassetta 32, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4689

Stabilimento industriale cerca per sua sede in Torino *segretario-corrispondente* ed un *apprendizzo*. — Rivolgere domande con referenze alla Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 4505

PASTA per distruggere i ratti, *bois pénateur*; ranno per pulire i metalli. — Droghería Gorsellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 73

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

L'OPERA PIA BAROLO Torino — Via Orfane, 7 — Torino avverte la sua clientela che dal 3 aprile ha ridotto il prezzo dello squisito barolo 1899 a L. 120 l'ettolitro alla Cantina di Torino e L. 110 alle Agenzie, dato alla stazione di Alba. — La vendita del vino da pasto continua al prezzo di L. 44 l'ettolitro alla Cantina di Torino, e non si dà in quantità minore di 50 litri. 4110

Vini di Villadeati (Monferrato) Proprietà Avv. BOSSI

Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco, — Servibile a domicilio. — Si spediscono casselle da 5 bottiglie in più. c 3970

Deposito: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Maxini, *Torino*.

PIANOFORTI celebri, verticali ed a coda a due e tre pedali. **Schiedmayer e Soehne** *Case Madre* da 1809 in *STUTTGART* c 5786 **30 DIPLOMI** D'ONORE e premi alle Esposizioni. **CHIAFFO FELICE**, *unico depositario*, **TORINO** Vendita, cambi, affittamenti — Prezzi di fabbrica.

CALZATURE ELEGANTI per bambini a L. 1,25 - 1,75 - 2 - 2,50. Ragazzo L. 3 - 3,75 - 4,75 e più. — Signora L. 3,75 - 4,75 e più. - Uomo da L. 5 a 19,75. — 300 modelli, 5000 paia sempre pronte al cambio solamente in Via San Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3. Deposito Manifattura G. BILARDINO. 4071 b

SAPONE AMIDO BANFI Marca Gallo Nuova Invenzione Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalle nobildà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato o non profumato.

AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo di Fama Mondiale Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria

CURA UTILE A TUTTI e UN BEL REGALO GRATIS I più distinti medici di tutto il mondo ordinano e tutti un mese all'anno di lavori colla **PILTDON**. Purifica, rinforza il sangue e i nervi, rimlovanisce l'organismo. Guarisce il 90 per cento delle malattie. Opuscolo dell'illustre prof. ARTELLI, già medico di S. M. Umberto I, con artistica cartolina commemorativa. — **Preghiamo de-lle Regina** a gratis e chi manda il proprio indirizzo all'ANGLO-AMERICAN-STORES di *Milano*, via Montenapoleone, 23. 4070 M

SCIROPPO ESSENZIALE di Salsapariglia o Pariglina con o senza joduro di potassio Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50 *Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale*

Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 77 d Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Il Sciroppo Dellabeuff è rimedio sovrano contro la **TOSSE ASININA** Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri. Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO BIELLA — Via Umberto, I, 67 — BIELLA. La boccetta con istruzione L. 2.50. (*Spedizione per posta sino pastelli in più*). NB. Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 3240 b Deposito in **Torino** presso: *C. D. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il liniamento acustico UDITINA del dottor W. T. Amati. Bonetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis*. Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 4462 M **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO, via S. Calocero, 25.

AFTA EPIZOOTICA Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è **LA FOSFAZOLITE** preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana. Rivolgere le domande alla 3309 **DINAMITE NOBEL - Società Anonima** TORINO - *Via Pietro Micca*, n. 9 - TORINO

Non studiate le lingue straniere senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Genuova, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni. I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la pronunzia esatta di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere la più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE GUARITE RADICALMENTE coi *preparati del Dottor MORETTI* LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

Acellcon Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5. **Asepsol** Moretti, injezione antiblennagica, fl. L. 2. **Depurativo concentrato** Moretti, fl. L. 5. **CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano. Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 3041 M

Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 36, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

PILLOLE ANTISIFILITICHE di **Gliceolato Peptonato di Idrargirio Carlos** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, con lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni*. — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino**. 805

A VENEZIA la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Marco, 144 la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto
TORINO — Portici Piazza Castello, 32

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI (Gommati inglesi e Loden vero tirolesi) con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Ripari: Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Cilateri, Pere, Palle, ecc.

Esposizione e vendita di un ricchissimo assortimento di *Cartoline Postali Illustrate*, che per fuori di Milano si manda anche in abbonamento. — Domandare programma MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 3115 M

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi! **ACQUA SALLÈS** (Progressiva ed Istantanea) L'*Acqua Sallès* PROGRESSIVA ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero* — e l'ISTANTANEA loro rende il colore *Bruno* e *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. 50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano. SALLÈS, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS. - VENDESI PRESSO I PARUCCHIERI, PROFUMIERI E FARMACISTI. Istantanea L. 7 — Progressiva L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più. Deposito principale in **Torino: IL MONDO**, via Ospedale, n. 6. 1596

VINI della TENUTA ALFIERI di SOSTEGNO **Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA** Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo — Barbaresco — Barolino — Barbera*. Servizio a domicilio in damigiane suggellate di 50 litri circa. — *Deposito*: via Nizza, 33, dalle 14 alle 16, o direttamente in Grinzane d'Alba. c 3903

Biciclette Telai PIEPER dei grandiosi « Etablissements Pieper de Liège » **In arrivo gli insuperabili modelli 1901** *Domandare Cataloghi agli Stabilimenti* già DEBOSIN e MARTINY — Torino. 3781

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezza posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introducono nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezza posta L. 0 20 in più).

Preparati speciali della **Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.**

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

VICHY-GIOMMI Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO *si preparano anche le acque:* VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD « Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. » Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.* 68

Rivista Nautica MARINA MILITARE MERCANTILE YACHTING ROWING Pubblicazione illustrata mensile Italia L. 10 - Abbonamento Estero L. 12 Numero separato Lire Una Numero di saggio gratis Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Ospedale, 19. Richiesta agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX, FRASSATI e C.